IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 49.

50,000 COPIE AL GIORNO

Venerdì, 19 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'Amministrazione del Popolo Romano

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 36 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via Due Macelli, 6-9
Direttore e proprietario C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 — di 75 L. 10 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Comacca L. 1 la linea. Provincia Comacca cent. 75. Fa terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Le elezioni generali in Romania

Il 16 corrente sono state sciolte in Romania le due Camere dei Deputati ed attualmente hanno luogo quelle del Senato.

I risultati delle elezioni della Camera in tutti e tre i corpi elettorali non potevano essere più favorevoli al governo, giacchè mentre sono stati eletti 141 conservatori, l'opposizione non ha che 23 mandati ed anche se i 19 ballottaggi riuscissero — ciò che è dubbio — favorevoli all'opposizione, questa si troverebbe nella nuova Camera in grandissima minoranza. Tant'è vero che, secondo gli ultimi dispacci, i capi dell'opposizione avrebbero già deciso di protestare contro l'esito delle elezioni, astenendosi dal prendere parte alle sedute della Camera.

Sebbene negli Stati balcanici la vittoria del governo nelle elezioni sia una cosa tutt'altro che insolita, e nelle elezioni generali, che ebbero luogo nella primavera dello scorso anno, nella stessa Rumenia il gabinetto Fiorescu riportasse un notevole trionfo elettorale, pure i risultati delle presenti elezioni sono tali da superare tutte le aspettative. In gran parte ciò si deve indubbiamente alla fusione avvenuta alla vigilia delle elezioni generali tra il gruppo dei conservatori e quello dei giovani-conservatori; fusione che prendeva forma visibile coll'entrata nel gabinetto di Carp, il capo del quest'ultimo gruppo nel gabinetto di Lascar Catargin.

I giovani conservatori non erano nell'ultima Camera che in debole numero, ma ora, perchè questi avevano una grande influenza personale, sia perchè essi rappresentavano le idee della moderna Rumania, presidente gabinetto da essi combattuto poteva reggersi. Prova la crisi ministeriali che da due anni travagliavano incessantemente il giovane regno danubiano.

E' stata quindi una mossa molto abile quella di Lascar Catargin di assicurarsi l'appoggio dei juniores e produrre quella concordia tra i conservatori che il paese desiderava da lungo tempo e che gli elettori hanno sanzionato in un modo così eloquente.

Alla vittoria dei conservatori hanno eziandio contribuito in parte gli errori, ed in parte il passato degli avversari.

Il gruppo dei nazionali-liberali, capitanato da Demetrio Bratiano — il fratello del celebre statista Jean Bratiano — si era costituito in vista della campagna elettorale, con Vernescu — l'ex-ministro della giustizia negli ultimi Ministeri conservatori — che si era staccato in antipatie di tutti i partiti a causa dei gravi abusi commessi nell'amministrazione di quel dicastero.

Alla coalizione Bratiano-Vernescu avevano aderito anche tutti gli elementi anti-dinastici; ma l'esito della votazione ha dimostrato chiaramente da che parte prepondano gli elettori.

Durante la campagna elettorale i capi del partito conservatore non hanno fatto alcun mistero della politica — specialmente estera — che il governo e la nuova maggioranza seguiranno.

Il generale Manu, che prima delle elezioni generali si ritirò dal potere per lasciare il posto ai giovani conservatori, di fatto in un discorso elettorale: « Noi vogliamo mantenere buoni rapporti con tutte le potenze, ma il nostro cuore deve essere di appoggiare l'azione di quelle potenze che sono sinceramente risolute di mantenere la pace. »

Queste bravi dichiarazioni del generale Manu, pronunziate a nome del governo e del partito conservatore, equivalgono ad un intero programma.

Gli stessi giornali ungheresi, quanto in altre materie ombrosi e difficienti, non si formalizzano più se alla testa del governo a Bucarest vi è Catargin che un tempo non passava per l'amico più entusiasta dell'accordo colla Romania colle potenze centrali. Anche per essi la presenza dei giovani conservatori nel gabinetto e l'esito delle elezioni è una garanzia sufficiente per l'osservanza di quella politica che, mentre rafforza la lega pacifica, non può non essere di grande utilità al tranquillo sviluppo interno della Romania.

Politica e diplomazia

Venezia, 18 — E' arrivato il ministro degli esteri del Montenegro. Domani, nella chiesa greca, saranno celebrati i funerali della Principessa Darinka.

(N) **Venezia**, 18, 18.30. — E' giunta qui la Commissione montenegrina per i funerali della principessa Darinka.

Giunsero pure molte notabilità da Trieste. Si prevede una cerimonia imponente.

(S) **Algeri**, 18. — Contrariamente alla voce corsa, il ministro Lavigerie non ha intenzione di recarsi a Roma. D'altronde egli è generalmente ammalato e quasi non esce dalla sua casa.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 18, 2 pom. — Il Kedive ha invitato il professore Ronilier, che ad Theresianum di Vienna fu suo maestro di diritto internazionale e di storia diplomatica, a recarsi da lui al Cairo.

(N) **Vienna**, 18, 2.20 pom. — Notisia da Cettigne continuano a segnalare una emigrazione numerosa di montenegrini in Turchia, in causa della carestia che infierisce nel Montenegro.

— Corre voce a Costantinopoli delle possibili dimissioni del Gran Visir Dyevad Pascià. Tale notizia merita conferma.

(N) **Berlino**, 18, 2.40 pom. — La Regina di Svezia è ora completamente ristabilita dalla sua recente malattia.

(N) **Londra**, 18, 2.45 pom. — Lord Vivian, nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale, arriverà a Roma il giorno 8 marzo.

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — E' smentita la voce del prossimo viaggio dello Czarevitch a Parigi.

E' possibile però che egli si rechi ad Algeri per ragioni di salute.

— Il granduca Nicola e la granduchessa Militza resteranno in Francia tutto l'anno e, lasciando Nizza nel mese di giugno, andranno poi nei Firenzi.

— Il principe Giorgio di Leuchtenberg e la principessa Anastasia resteranno in Francia fino al mese di maggio.

(S) **Madrid**, 18. — In seguito ad una indisposizione della Regina Reggente il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo oggi, fu rinviato.

(N) **Bruxelles**, 18, 2.20 pom. — E' inesatta la voce che le stato di salute del principe di Chimay, ministro degli affari esteri, si sia aggravato.

Il principe sta invece molto meglio.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1.10 pom. — Il governo persiano avrebbe accordato delle concessioni importanti a una Società russa per stabilire delle stazioni commerciali e dei mezzi di trasporto sulla strada tra Jasdi, sulla linea del Caspio e Teheran, come pure tra Teheran e Zabur.

La Ditta Karton Magnani Wirth, Lipsia.

Vienna, 18, 2.40 pom. — Il governo austriaco ha chiarito nella risposta alla parte del Giappone, per riannovare il trattato di commercio alla presa in considerazione. Fa però, sin d'ora lo sue riserve.

Giolitti il ministro Luzzatti. Parecchi deputati vanno a congratularsi per la sua ricuperata salute.

Conservatorio delle ipoteche.

COLOMBO. Chiede si apra la discussione sul progetto del ministero. Il ministero aveva presentato un progetto di riforma puramente finanziaria. La Commissione toccò, in qualche punto, anche della riforma dell'istituto ipotecario. Il governo non ha nessuna difficoltà a seguire, fin dove può, la Commissione nelle sue emendazioni, ma esso vuole, avanti tutto, a non togliere alla legge il suo carattere fiscale. Esperò insiste perchè la discussione abbia luogo sul disegno del ministero.

CHINAGLIA (Presidente della Comm.). Espone le ragioni che consigliarono la Commissione a proporre qualche riforma nell'istituto ipotecario, accetta la proposta del ministro.

RINALDI ANTONIO. Dopo le dichiarazioni del ministro, non può più restare al suo posto di relatore. Parla quindi come semplice deputato.

Premotta che la Commissione fu sempre ne'suoi lavori solidale col governo. Esperò si mirerà a come, all'ultim'ora, il governo sconfessi la Commissione.

Presenterà degli emendamenti alla legge. Intanto vuole osservare che le conclusioni della Commissione tendevano ad un sistema di economie, mentre il ministero propone nuove tasse...

PRESIDENTE si limiti alla proprietà.

Voci. Bravi, parli!

COLAIANNI. *Oppure! si esamini seminali.*

FRATTI. Sono cose dell'altro mondo!

RINALDI. Ma io debbo spiegare i motivi pei quali io mi oppongo.

PUGLIESE. E' questa un'ora solenne per la dignità della Camera (Rumori), per la dignità delle vostre deliberazioni. (Nuovi rumori.) Si, dopo che tutti si stancarono in riforma sull'istituto ipotecario, è deplorevole che all'improvviso, di sorpresa...

PRESIDENTE. Onorevole Pugliese!

PUGLIESE .... si mutì parere e si venga fuori con un progetto puramente fiscale.

IMBRIANI. E' un atto da sovversivi!

PUGLIESE. Non posso credere che dopo tanto fatto mutare l'animo intemerato del ministro? Sono questi miracoli parlamentari! Io ripeto: per quali ragioni è avvenuto questo cambiamento? Chi è che non vuole il progetto?

COLAIANNI. Il *Popolo Romano!*

PUGLIESE. Tutti noi conosciamo queste ragioni, perchè da due mesi siamo perseguitati da stampa o anonime o firmate.

I conservatori delle ipoteche sono grandi manifestatori di sinceri (Rumori). Sì, i conservatori si sono ribellati, e così furono sacrificati ai cosi i poveri impiegati, i poveri commessi. Epperò io propongo la sospensiva a tempo dell'articolo... di un qualunque articolo del regolamento. (Approvazioni, rumori, grida).

CHINAGLIA. Protesta che nessun favoritismo ispirò la Commissione; essa si arresa a ragioni serie. E protesta in nome suo e della Commissione, rende omaggio alla integrità del ministro. (Applausi a destra).

GRIMALDI. Si appoggia la sospensiva. Non si tratta più di discutere in merito. Colla sospensiva si intende rinviare la legge alla Commissione perchè nominati un nuovo relatore. (Bene).

COLOMBO. Fa notare che dichiarò alla Commissione, presente l'on. Rinaldi, come, per compiacenza, avrebbe anche accettato la discussione sul progetto del ministero, il quale però presentava molti inconvenienti.

Accetta la sospensiva nel senso Grimaldi.

IMBRIANI. Dopo tutto quello che è avvenuto, è parola non esatta quella di sospensiva, sarebbe ipocrisia, intendiamo dare biasimo, perchè tutto quanto è avvenuto è scorretto.

PRESIDENTE. Adoperi un linguaggio parlamentare.

IMBRIANI. Dirò: è irregolare.

La proposta Grimaldi è approvata alla quasi unanimità.

La seduta è sospesa per alcuni momenti.

Intanto nei banchi e nell'emiciclo hanno luogo, fra i deputati, numerosi colloquii ministeriali.

Ripresa la seduta, si dovrebbe discutere la legge sui servizi di cancelleria, ma nessuno è pronto, epperò....

La seduta è tolta alle 5.

BANCHE E SOCIETÀ

Credito Mobiliare italiano.

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea generale del Credito Mobiliare, che è il più antico e il principale stabilimento bancario del regno.

La sede principale è ora in Roma: le sedi secondarie sono a Firenze, Genova, Napoli e Torino.

Il bilancio del 1891 non presenta, nè potevà presentare, com'è facile comprendere dalla situazione del mercato nostro, che soltanto sul finire dell'anno accennò a migliorare, risultati molto insinghieri. Tuttavia, l'azienda, mercè gli utili dell'anno e il contributo della riserva ha potuto pagare l'interesse agli azionisti del 6 per 0/0 netto.

« Il nostro operato, dice nella relazione il nuovo amministratore delegato comm. Fraccara, ebbe specialmente di mira la consolidamento e la mobilizzazione delle nostre attività.

« Tale programma stiamo svolgendo col massimo vigore e speriamo di raccoglierne corrispondenti vantaggi.

« Maggior sviluppo fu dato alle Sedi pel servizio di banca in genere, per quello degli accreditati, per i depositi di valori, istituendo anche uno speciale servizio per anticipazioni su cauzioni.

Il programma mi pare assai razionale. Tutto sta che non diffettino gli affari, o per lo meno che il paese ne fornisca a sufficienza per alimentare gli Stabilimenti e le Case bancarie, delle quali v'ha eccesso, come in tutte le industrie.

Notiamo a questo punto che il movimento dei depositi di piazza ad interessi offre il seguente raffronto:

31 dicembre 1890	L. 93,120,756
31 dicembre 1891	» 18,659,507
Meno L.	4,471,248

E dire che mentre i depositi degli stabilimenti liberi sono rimunerativi più del doppio dell'interesse che paga la Banca Nazionale, tuttavia in quelli diminuiscono, mentre la Banca ha circa 110 milioni in deposito all'1,50.

Passando ai vari capitoli del bilancio, il risunto ci è reso quest'anno molto più facile, giacchè per la prima volta i valori del portafoglio non sono classificati per categorie.

Non è la specificazione analitica, che noi abbiamo sempre combattuta, ma è una designazione per gruppo e natura di titoli.

La situazione di questa parte essenziale dell'attivo era al 31 dicembre la seguente in cifre tonde:

Titoli di Stato e garantiti	milioni 11
Obblig. Corpi morali	» 1
Titoli fiduciari	» 55
» Edilizi e Cart. fondiario	» 9
» industriali e bancari	» 1

I titoli fiduciari comprendono: Azioni Immobiliare, Risanamento, Cassa Sovvenzioni ed altre Società edilizie, Obbligazioni dell'Immobiliare e Cartelle Fondiarie.

Il 6 gruppo rappresenta « azioni e mezzo » e secondo circa tre milioni.

La categoria dei titoli industriali e bancarii è rappresentata così:

3 milioni, Azioni d'istituti bancari;
1 mil. e 1/2 di Compagnie di assicurazioni;
6 mil. e 1/2, Obbl. di Società diverse;
14 mil. da azioni industriali, come ad es.: Metallurgici, Condotte d'acqua, Elettricità, Acquedotto Nicolay, Fornaci Sicci, Raffinerie, Gas, Navigazione, Lanificio ecc.;
3 mil. Liquidazioni e partecipazioni.

Come si vede, questo portafoglio è nella maggior parte rinvestito in titoli indiscutibili, in parte buoni ed in parte mediocri.

Quello *industriale* ha dato, fra interessi e dividendi, oltre 3 milioni e mezzo d'entrata.

Le operazioni di banca e diverse hanno dato 821 mila lire.

Gli *sconti* e provvigioni hanno reso L. 1,309,237.

Di fronte a questa *entrata* complessiva di lire 5,618,708 abbiamo una *spesa* così ripartita:

Spese d'Ammin. e Tasse	1,210,531
Int. conti correnti	723,450
Int. azioni	2,400,000
Minor valore titoli	3,357,000
Fondo perdite event.	1,057,000

Questa spesa complessivamente è di 8,600,000 lire circa, sicchè per paraggiare si è dovuto prelevare 3 milioni dalla riserva.

Vuol dire che la situazione presenta il vantaggio derivante dalla svalutazione del portafoglio valori, pel fatto che oggi c'è qualche miglioria in confronto al 31 dicembre — specie sulla rendita — e ciò sia sempre oltre un milione di riserva per le perdite eventuali.

Nell'insieme la situazione complessiva è discreta: nè si può dire che il prezzo attuale delle azioni sia esagerato: anzi ove gli affari continuassero più attivi dovrebbero migliorare i corsi in relazione: ma anche nel Mobiliare troviamo lo stesso vizio organico di altri Stabilimenti di credito, giacchè mentre il prodotto netto, detratti gli interessi del portafoglio valori, dello operazioni di banca, fu di 1,200,000, le spese di amministrazione e tasse hanno assorbito la stessa cifra.

Occorre dunque appigliarsi « a qual programma assennato ed energico che al R. Governo « hanno dettato le condizioni economiche attuali « come ben dice nel prefudio la relazione del comm. Fraccara.

ch.

La crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 18 — Hubbard chiede l'urgenza in favore del progetto di legge sulle Associazioni.

Si immagina che il governo rimanga muto davanti all'attitudine del clero e non difenda la Repubblica contro la reazione cattolica. (Frequenti interruzioni a destra). Parecchi deputati clericali chiedono successivamente la parola).

Dopo vivi attacchi di Cassagnac, che, a nome della destra, critica il progetto, ma ne accetta l'urgenza, il presidente del Consiglio, Freycinet, risponde che il progetto è stato seriamente elaborato, non solo per perseguitare la Chiesa, o con esso non è una preparazione alla separazione delle Chiese dallo Stato.

Se, nell'idea di Hubbard — soggiunge Freycinet — il progetto ha tale carattere, il governo non può accettarne l'urgenza. (Benissimo). La nostra politica produrrà felici effetti. Essa condurrà insensibilmente alla separazione della Chiesa dallo Stato. (Interruzioni a destra ed a sinistra).

Rispondendo poscia ad un interruttore circa le relazioni del governo francese colla Santa Sede, Freycinet dichiara che non si tratta di tale questione, ma può dire che la Santa Sede esprime al governo francese le sue simpatie e che questo spiegherà, nel trattare gli affari del paese, tutta la moderazione possibile.

Il presidente del Consiglio accetta l'urgenza, ma non nel senso indicato da Hubbard, cioè che il progetto sulle associazioni, prepari la separazione della Chiesa dallo Stato, ciò che rembrerebbe un provvedimento tumultuoso. (Mormorio all'Estrema Sinistra. Applausi a Sinistra ed al Centro).

Pichon vuole l'unità repubblicana, ma senza il Papa.

Cuneo d'Ornano, bonapartista, fa appello al liberalismo delle Sinistre e loda la saggezza e l'abilità degli uomini che ora sono alla testa del potere.

De Mun dice che la moderazione del linguaggio di Freycinet è in contraddizione col progetto, il quale colpisce i cattolici; e domanda spiegazioni.

Freycinet risponde che la Chiesa cattolica non è una associazione contemplata nel progetto; essa è retta dal Concordato.

De Mun replica che è impossibile separare le Congregazioni dalla Chiesa. (Approvazioni a Destra. Esclamazioni a Sinistra ed al Centro).

Freycinet replica, « Permettetemi di dirvi che vi sono rappresentanti tutti i cattolici. La nostra, dottrina è quella di tutti i governi che ci precedettero. Il nostro progetto non può mirare direttamente alla Chiesa. Accettiamo l'urgenza, si tende soltanto ad affrettare la discussione della legge.

Rispondendo a Brisson e a Clémenceau, che reclamano dichiarazioni più categoriche, Freycinet fa osservare essere la prima volta che una ministero d'urgenza assuma il carattere d'interpellanza. Non ha da rispondere categoricamente circa formole diversamente interpretate. Se si vuole una sanzione, si presenti un ordine del giorno. (Movimenti diversi).

Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Un membro della Destra propone di dire: « La Camera, non volendo la separazione » ecc.

Pichon propone invece: « La Camera, convinta della necessità di proseguire la lotta del potere civile contro il potere religioso » ecc.

Freycinet accetta un ordine del giorno che invita il governo a perseverare nella politica repubblicana.

Dopo le scrutinio sulla priorità dell'ordine del giorno Pichon, ch'è respinta, il presidente del Consiglio, Freycinet, pone la questione di fiducia.

L'ordine del giorno, accettato dal governo, è respinto, con 304 voti contro 216.

(S) **Parigi**, 18 — Si respingono tutti gli ordini del giorno.

Si respinge pure, con 350 voti contro 210, l'urgenza sul progetto di legge sulle associazioni.

La prossima seduta è fissata a lunedì.

(S) **Parigi**, 18 — La crisi ministeriale è considerata aperta. Essa era assolutamente imprevedibile.

La maggioranza di 304 voti si compone dei radicali e delle destre.

Il ministero presenterà le dimissioni a Freycinet, che assisterà al prossimo parlamentare date Murat all'Eliseo, e che, come tale protesta, non deve essere un ministero con Carnot.

L'opinione dei circoli parlamentari è che in conseguenza di un nuovo contrasto è molto difficile la Camera non provochi fatti di un'importanza indiscutibile.

Le convenzioni marittime

Dicevamo l'altro giorno che se il governo, a tempo, sapesse far tesoro in pronto delle amministrazioni dello Stato e locali i lavori che sono stanziati nell'annata, procurando di concentrare il forte dell'esecuzione nei mesi più difficili dell'inverno, non si avrebbero questi cenni di convulsioni e non ci sarebbe bisogno d'affannarsi per scavare lavori in fretta e furia.

Un po' di previdenza basterebbe, anche colla ripartizione fatta nelle opere pubbliche per non far ricorrere le conseguenze: ma bisogna prevedere le cose in tempo.

Esempio pratico: se Governo e Parlamento si sollecitassero quei progetti, dai quali può derivare lavoro a talune delle nostre industrie, le quali, per le scarse ordinazioni dello Stato, si trovano in uno stato tutt'altro che soddisfacente, si avrebbe il doppio vantaggio di aver provveduto a quei dati servizi e di aver contribuito a dar lavoro ed alimento a qualche ramo sofferente dell'attività nazionale.

Le convenzioni marittime, che in questo momento aveva stabilito di discutere ed approvare almeno un anno prima della scadenza dei contratti, dopo le solite peripezie per la mutazione di Ministero, ma ora, si trovano ancora ai giacenti nei cassetti della Commissione, senza che questa possa far nulla, mancandole alcuni elementi chiesti al ministero.

Ora noi ci troviamo in questa bella condizione: che da una parte il pubblico si lagna di ritardi nei servizi postali, che sono la conseguenza naturale della maggiore prudenza imposta ai comandanti dei piroscafi postali, che la Società avrebbe già sostituiti, se le convenzioni fossero approvate e dall'altra parte abbiamo cantieri ed officine, che attendono da tutti i mesi di poter fare i nuovi macchinari, dando lavoro a qualche migliaio di operai.

A che vale, domandiamo noi, il proclamare ogni tanto che il Governo nulla trascura per tentare di sollevare e migliorare le condizioni economiche del paese, quando non provvede a sollecitare e rendere in atto quei provvedimenti, che per regola di buona amministrazione a quest'ora dovrebbero già essere in corso di esecuzione?

Ormai è un anno che l'on. Branca ha in mano le convenzioni fatte dal suo predecessore. Il lavoro delle varianti non è certo cosa grande fatica, e poca fatica ci vuole a fornire alla Commissione gli elementi richiesti.

Veda dunque il governo di sollecitare, altrimenti si continuerà ad avere lagnanze pei servizi e mancanza di lavoro nelle officine.

PER LE IPOTECHE

Per mancanza di tutto il progetto sulle ipoteche, che molto opportunamente fu rinviato alla Commissione perchè *riferisca* sul testo ministeriale, ha dato luogo ad un incidente parlamentare che aveva del tragico e del volgare insieme.

Lasciamo l'on. Rinaldi e prendiamo l'on. Pugliese, il quale ha fatto le grandi meraviglie sulle cause misteriose che hanno indotto Ministero e Commissione a rinunziare al progetto, sul quale aveva già cominciata la discussione.

Gli le diremo noi le cause, se desidera saperle.

Quando fu nominata la Commissione pei provvedimenti finanziari, i Commissari si divisero il lavoro e presero un progetto per ciascuno. Manco a dire che l'on. Rinaldi, che soffre di tiechio ipotecario, fin dai tempi di Depretis, si prese quello delle ipoteche. I colleghi consentirono, pensando che il Ministro avrebbe pensato lui a non farsi alterare il progetto.

Se non che l'on. Rinaldi, appena preso il pollo, se lo cucinò a modo suo, lasciando credere al Ministro che nella sostanza non vi era gran differenza. E l'on. Colombo, per non disgustarsi il Commissario, pensando forse che la Commissione o la Camera l'avrebbero corretto, lasciò fare.

Allora il Rinaldi disse alla Commissione che era in piena accordo col Ministro e la Commissione a sua volta non se ne occupò, dal momento che il Ministro tacitamente aveva consentito.

Ma quando lo strafalicione riformatorio del Rinaldi venne alla luce e si vide che il progetto ministeriale era da capo a fondo trasformato e da una legge di semplice finanza diventava una riforma radicale dell'istituto ipotecario, il solo che vada come un orologio, senza che lo Stato abbia mai la minima responsabilità, allora si mossero gli uomini più competenti e fecero presenti al ministro le conseguenze di quello sconvolgimento.

Il ministro Colombo, il quale se non è professore d'ipoteche, è uomo che ragiona, quando si accorse dell'errore convenne che non era possibile la discussione sul progetto Rinaldi, timbrato dalla Commissione e d'accordo con questa diede il contro vapore, per la precedenza al progetto ministeriale.

Ecco il gran mistero!

L'on. Pugliese ha voluto insinuare che si trattì di manovre dei conservatori, i quali egli ha denunciati, facendo ridere anche i plausiti di legno dell'aula, come grandi agenti elettorali.

E' il colmo del ridicolo. Le vuole il che vai di una legge finanziaria, la quale non deve avere altro fine che di assicurare allo Stato una parte delle prebende dei conservatori, se volete fare una legge di riforma per appioppare alle Stato altri 700 od 800 milioni di nuovi diritti, peniconi ecc. i quali oggi sono al servizio dei conservatori.

E non capite poi che sconvolgendo l'istituto, voi fiate sul serio, mentre lo Stato responsabile anche di milioni (scampi di Napoli e Messina), per tutte le frodi che si possono organizzare, quando si sa che pago lo Stato.

Del resto bastobbe la vostra proposta delle marche da bollo, sulle quali già gode un'organizzazione di falsari, per dimostrare in che consistano i vostri sistemi così detti di *economia* e non fiscali!

L'on. Pugliese può declamare quanto vuole; ma la Camera farà il suo dovere, che è quello di assicurare all'Erario una parte dei proventi, troppo larghi, che ora vanno ai conservatori, difendendo l'istituto ipotecario da coloro che hanno il tiechio e la tendenza a disorganizzare, fantasticando, i sistemi meno adatti dello Stato.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

Intorno agli alienati ed ai manicomi.

Si riprende la discussione all'art. 33 relativo ai manicomi giudiziari.

CHIMIRRI crede che sarebbe incompleta una legge sui manicomi, la quale non provvedesse ai delinquenti pazzi.

La necessità di manicomi criminali è riconosciuta da tutti i paesi civili. La questione si agitò in Italia fino dal 1872, ma tali precedenti fallirono per il timore della spesa. In Italia però vi sono già manicomi giudiziari.

Il codice penale e la legislazione trovasi nell'art. 46 del C. P. e negli art. 13 e 14 delle disposizioni transitorie del Codice stesso. Vi sono altri due casi: quello in cui la follia si manifesti nel periodo istruttorio, e quello in cui si manifesta durante la espiazione della pena.

I delinquenti pazzi non possono restare nè nelle carceri, nè nei manicomi comuni; essi hanno bisogno di cura e di custodia. Di qui la necessità dei manicomi giudiziari, che nel presente progetto sono ridotti alle proporzioni modeste di una sezione dei manicomi comuni, ove non siano sufficienti i manicomi giudiziari già esistenti.

CADENDA V., propone un emendamento per mettere in rapporto l'art. 38 coll'art. 25 già approvato.

PIERANTONI crede che la legge sia incompleta mancando una precisazione della responsabilità nei casi di evasione, come esiste nella legge belga.

VITELLESCHI e GADDA propongono che si cambi l'intestazione del titolo V e invece di « manicomi giudiziari » si dica: *alienati dipendenti dall'autorità giudiziaria.*

BARTOLI avverte che i manicomi esistono da tempo; cita quello dell'Ambrogiana e ricorda che dal febbraio 1891 esistono i manicomi giudiziari in conseguenza della legge sulla riforma penitenziaria. Non è dunque questo progetto che crea i manicomi giudiziari, quindi non si può contestare il titolo X del progetto stesso.

MAJORANA, relatore, prega i proponenti gli emendamenti a ritirarli.

CHIMIRRI accetta l'emendamento del sen. Cadenda, non può accettare quello dei senatori Gadda e Vitelleschi.

Osserva al sen. Pierantoni che la parte della disciplina e della custodia dei pazzi chiusi nei comparti dei manicomi giudiziari è contemplata nel regolamento carcerario in vigore.

GADDA e VITELLESCHI ritirano l'emendamento.

Dopo altre brevi osservazioni dei sen. Majorana, Pierantoni e Marchetti, l'art. 38 è approvato con l'emendamento proposto dal sen. Calenda accettato dal Governo e dalla Commissione.

L'articolo approvato è così corteggio:

Saranno ricoverati nei manicomi giudiziari e nelle sezioni ai termini dell'art. 38:

a) i condannati a pena di ammenone mentale dopo la condanna, e ciò dopo un periodo d'osservazione, in comparti speciali carcerari;

b) i giudicabili che l'autorità giudiziaria creda necessario ricoverare a titolo di osservazione per la perizia mentale o a scopo di perizia;

c) gli imputati prosciolti a norma dell'art. 46 del Codice penale e delle disposizioni analoghe del Codice penale militare quando vi siano invitati dall'autorità di pubblica sicurezza o dal presidente del Consiglio, nei termini e tempi agli degli articoli 25 e 14 del regio decreto 1. dicembre 1889.

Si approvano senza discussione gli art. 39 41.

All'art. 42 fanno obbiezioni i Senatori PIERANTONI e COSTA ai quali risponde il Sen. BARTOLI dell'Ufficio Centrale ed i ministri CHIMIRRI e NICOTERA, dopo di che viene approvato con emendamenti concordati fra il Sen. Pierantoni, l'Ufficio Centrale ed il Ministro.

Si approvano successivamente gli ultimi articoli con lievi modificazioni ad aggiunte.

Il relatore riferirà domani sul coordinamento della legge.

La seduta termina alle 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

Al banco dei ministri, on. Villari, Di Rudinì e Colombo.

BARZILAI vuol rettificare che ieri vi sia stato sciopero al palazzo di giustizia.

PRES. Aspetti che venga il mit. dell'interno.

PRES. commemora, tessendone brevemente la vita, l'ex-ministro Francesco **Perez**.

Gli on. Damiani, Grimaldi, Finocchiaro, Cavalletto, Garelli e il ministro Villari, pel Governo, si associano e s'inviano le condoglianze alla famiglia ed a Palermo.

I Rumeni a Roma.

VILLARI, rispondendo all'on. Imbriani, dichiara che se la Commissione di Monza non avesse avuto gli al Congresso della pace vorrà apporre una lapide alla colonna Trajana alla dedica a *Roma madre*. Il Governo consentirà di buon grado.

IMBRIANI. Sono altamente soddisfatto.

DI RUDINÌ. Finalmente!

IMBRIANI. Le sarà anche di voi, se rivendicherete Pelagosa. (Ilarità). In quanto alla lapide, dice che la Commissione dei rumeni si era recata dal Sindaco, e questi rispose di no.

PRESIDENTE. Non è così. Di Sindaco, di Sermoneta, accolse colla massima amabilità la Commissione e alla domanda della lapide rispose semplicemente che era di competenza del ministro della pubblica istruzione.

IMBRIANI. Darò questa spiegazione ai fratelli latini di Rumania...

Ricchezza mobile e cooperative.

COLOMBO, all'on. Gualpa, risponde d'ignorare se, nel Biellese, gli agenti delle finanze applichino alle cooperative di consumo a scopo di beneficenza la tasse di ricchezza mobile. Assumerà informazioni.

GUELPA. Per ora, prende atto.

(Se l'on. Gualpa fosse andato al ministero o il ministro avesse preso nota dell'interrogazione, la cosa sarebbe stata liquidata. Diciamo così perchè con questo genere di discussioni, la Camera diventa come il Consiglio comunale di Roccacannuccia).

Per gl'insegnanti ginnasiali.

VILLARI, all'on. Rampoldi, dice che gl'insegnanti ginnasiali, contemplati dalla legge 28 novembre 1891, se non trovarsano posto nel ruolo, conserveranno il titolo e la speranza del primo diritto, finchè non si verifichino vacanze nel ruolo medesimo.

Cooperativa di beneficenza e dazio consumo.

ROUX. Svolgendo il progetto di legge — firmato anche dagli on. Villa, Bonacci e Grimaldi — perchè vengano esonerate le Cooperative di beneficenza dal dazio consumo, dice che si tratta della pura e semplice ripresentazione di un vecchio progetto basato sopra una interpretazione autentica dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870.

GRIMALDI dice che il progetto non è stato presentato appunto per dare all'art. 5 della legge 11 agosto 1870 una interpretazione definitiva.

COLOMBO. Stimerà se tratta di stabilire la interpretazione di un articolo di legge, non si può porre alla presa in considerazione. Fa però, sin d'ora le sue riserve.

Giolitti il ministro Luzzatti. Parecchi deputati vanno a congratularsi per la sua ricuperata salute.

Conservatorio delle ipoteche.

COLOMBO. Chiede si apra la discussione sul progetto del ministero. Il ministero aveva presentato un progetto di riforma puramente finanziaria. La Commissione toccò, in qualche punto, anche della riforma dell'istituto ipotecario. Il governo non ha nessuna difficoltà a seguire, fin dove può, la Commissione nelle sue emendazioni, ma esso vuole, avanti tutto, a non togliere alla legge il suo carattere fiscale. Esperò insiste perchè la discussione abbia luogo sul disegno del ministero.

CHINAGLIA (Presidente della Comm.). Espone le ragioni che consigliarono la Commissione a proporre qualche riforma nell'istituto ipotecario, accetta la proposta del ministero.

RINALDI ANTONIO. Dopo le dichiarazioni del ministro, non può più restare al suo posto di relatore. Parla quindi come semplice deputato.

Premotta che la Commissione fu sempre ne'suoi lavori solidale col governo. Esperò si mirerà a come, all'ultim'ora, il governo sconfessi la Commissione.

Presenterà degli emendamenti alla legge. Intanto vuole osservare che le conclusioni della Commissione tendevano ad un sistema di economie, mentre il ministero propone nuove tasse...

PRESIDENTE si limiti alla proprietà.

Voci. Bravi, parli!

COLAIANNI. *Oppure! si esamini seminali.*

FRATTI. Sono cose dell'altro mondo!

RINALDI. Ma io debbo spiegare i motivi pei quali io mi oppongo.

PUGLIESE. E' questa un'ora solenne per la dignità della Camera (Rumori), per la dignità delle vostre deliberazioni. (Nuovi rumori.) Si, dopo che tutti si stancarono in riforma sull'istituto ipotecario, è deplorevole che all'improvviso, di sorpresa...

PRESIDENTE. Onorevole Pugliese!

PUGLIESE .... si mutì parere e si venga fuori con un progetto puramente fiscale.

IMBRIANI. E' un atto da sovversivi!

PUGLIESE. Non posso credere che dopo tanto fatto mutare l'animo intemerato del ministro? Sono questi miracoli parlamentari! Io ripeto: per quali ragioni è avvenuto questo cambiamento? Chi è che non vuole il progetto?

COLAIANNI. Il *Popolo Romano!*

PUGLIESE. Tutti noi conosciamo queste ragioni, perchè da due mesi siamo perseguitati da stampa o anonime o firmate.

I conservatori delle ipoteche sono grandi manifestatori di sinceri (Rumori). Sì, i conservatori si sono ribellati, e così furono sacrificati ai cosi i poveri impiegati, i poveri commessi. Epperò io propongo la sospensiva a tempo dell'articolo... di un qualunque articolo del regolamento. (Approvazioni, rumori, grida).

CHINAGLIA. Protesta che nessun favoritismo ispirò la Commissione; essa si arresa a ragioni serie. E protesta in nome suo e della Commissione, rende omaggio alla integrità del ministro. (Applausi a destra).

GRIMALDI. Si appoggia la sospensiva. Non si tratta più di discutere in merito. Colla sospensiva si intende rinviare la legge alla Commissione perchè nominati un nuovo relatore. (Bene).

COLOMBO. Fa notare che dichiarò alla Commissione, presente l'on. Rinaldi, come, per compiacenza, avrebbe anche accettato la discussione sul progetto del ministero, il quale però presentava molti inconvenienti.

Accetta la sospensiva nel senso Grimaldi.

IMBRIANI. Dopo tutto quello che è avvenuto, è parola non esatta quella di sospensiva, sarebbe ipocrisia, intendiamo dare biasimo, perchè tutto quanto è avvenuto è scorretto.

PRESIDENTE. Adoperi un linguaggio parlamentare.

IMBRIANI. Dirò: è irregolare.

La proposta Grimaldi è approvata alla quasi unanimità.

La seduta è sospesa per alcuni momenti.

Intanto nei banchi e nell'emiciclo h

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Cagliari, 19, ore 14. — Anche questa sera non arrivarà la posta del Continente.

Domani sera ne giungeranno due insieme.

Milano, 18, ore 17.30 — Questa mattina un migliaio di muratori disoccupati tennero una adunanza alla Camera del Lavoro.

Si mostrarono però molto più calmi, essendo oltre quaranta stanzi al lavoro e potendo moltissimi altri assorbi fra breve, grazie agli importanti lavori pubblici e privati annunziati.

Foggia, 18, ore 10.30 — Mandovi particolari sui tumulti di Foronza.

La sollevazione contro il municipio fu determinata in seguito alla tassa focatico, imposta con recente deliberazione.

La folla tentò incendiare la casa comunale, ribaltandovi si carabinieri e alle guardie forestali erano chiusi nel cortile del municipio.

Il tenente e due carabinieri rimasero feriti, uno gravemente, e un terzo rimase morto.

Vennero sparati colpi all'impazzata.

Il municipio fu incendiato.

I rivoltosi tagliarono anche il filo telegrafico.

Ora trovansi sul luogo un battaglione di fanteria partito da Foggia, il sottoprefetto di Melfi e un maggiore dei carabinieri.

Genova, 18, ore 10,47 — A Savona, in causa di malattia dichiarata incurabile, si è suicidato lersera il capitano di fanteria Raimondi, di 36 anni.

Ancona, 18, ore 14,25 — Una deputazione di veturini si è recata al municipio per lagnarsi del servizio dei *trams* che li costringe a ribassare la tariffa. Non avendoli soddisfatti la risposta del sindaco, decisero di porsi in sciopero.

Napoli 18 ore 18.45. — Gli studenti nell'anniversario rinnovano hanno votato quest'ordine del giorno: Gli studenti dell'Università di Napoli si dichiarano solidali dei loro colleghi di Roma e tornano alle lezioni, dichiarando di riconoscere lo sciopero, qualora non venga revocata la decisione del Consiglio Accademico di Roma.

Si preparano riunioni per studiare le proposte da presentarsi nel prossimo congresso degli studenti.

— In via Purità a Foria in conseguenza dell'infiammento dell'acqua è sprofondata la strada per la lunghezza di 20 metri. Nessuna vittima. I pompieri lavorano a rassettarla.

Milano, 18, ore 22.40 — Questa sera, nel salone del Consolato operaio, Leonida Bissolati: ha tenuto la prima di una serie di conferenze, iniziate dalla Lega dei socialisti.

Il conferenziere, che è un cremonese, dimostra la necessità per il proletariato di conquistare il potere politico, onde arrivare alle conquiste economiche. Egli deve quindi mandare rappresentanti al Parlamento.

Disse poi come all'impiego della forza il proletariato debba arrivare soltanto il giorno, nel quale la borghesia, sentendosi debolissima, uscirà per la prima dalla legalità; come la lotta fra le classi si faccia per arrivare alla abolizione di ogni antagonismo fra loro, costituendo una classe unica di lavoratori.

Assistova alla conferenza un pubblico numeroso che applaudì l'oratore socialista.

Nessun incidente.

Torino, 18, ore 21.50 — La principessa Letizia donò ire mille per il prossimo grandioso vegno di beneficenza intolato « della Pace. »

— Continuano innocue le adunanze degli operai, i quali si astengono dietro concilianti inviti della forza pubblica.

Torino, 18 — Oltre settecento operai disoccupati si sono riuniti stamane nella Camera di lavoro. Quindi uscendone si diressero insieme verso il municipio; ma dietro l'invito dei funzionarii di pubblica sicurezza, si ritirarono in buon ordine.

Un assembramento di operai disoccupati che si formò nel pomeriggio in piazza Castello, fu pure sciolto.

In una nuova riunione degli operai disoccupati si deliberò di non accettare altri soccorsi, che quelli recati alla Camera di lavoro e d'invitare De Amicis a fare una pubblica conferenza a pagamento in loro favore.

Gruppi di disoccupati si diressero nuovamente in piazza Castello, dove però al loro arrivo furono sciolti colle intimazioni legali. Si fecero cinque arresti.

I treni nelle Calabrie

Dal deputato Pace riceviamo la seguente:

Castrovillari, 16 febbraio 1892

Gentilissimo signor Direttore,

Mi consenta di rispondere qualche parola all'articolo « Torniamo all'antico » comparso nel n. 32 del suo giornale, e dal quale ho avuto notizia troppo tardi per poter rispondere prima.

Nello svolgere la mia interrogazione, io pregai il ministro dei lavori pubblici di ristorare se vogliono il caso di ritornare all'antico, ripristinando, cioè, il treno che faceva una sola corsa completa *senza fermarsi a Potenza* ».

E mentre questa mia domanda avrà avuto una espressione di un desiderio che la stampa della provincia di Cosenza e la pubblica opinione reclama da qualche tempo, io parso invece allo scrittore del *Popolo Romano*, a cui è piaciuto di fare una disputa che io non avevo fatta, che la mia interrogazione peccasse per lo meno di esagerazione.

Egli, infatti, scrive che nel 1868 (mentre da me non si era fatta allusione a quella data) i viaggiatori di terza classe, poichè di questi principalmente mi occupava, da Cosenza a Napoli impiegavano 22 ore ed 1/4, e nel 1892 ne impiegano 16 ed 1/4.

Con buona pace dello scrittore, gli rispondo che la sua affermazione è in parte non vera, ed in parte troppo assoluta.

Difatti, nella linea Cotrone Metaponto (della quale mi sono interessato) v'hanno ben 13 stazioni ed 26 per le quali i treni diretti non hanno fermata, dimodochè tutti gli abitanti di quei paesi, ed il 12 appartengono alla provincia di Cosenza, debbono assolutamente impiegare circa 27 ore per giungere a Napoli, con l'obbligo di pernottare a Potenza, qualunque sia la classe in cui viaggiano, sicchè l'orario del 1868 rappresenta un regresso di fronte a quello del 1868, ed un regresso maggiore di fronte agli orari posteriori al 1883 i quali permettevano a tutte quelle popolazioni di giungere a Napoli coi « Treni diurni » in 14 e 16 ore.

Ma l'affermazione che *nel 1892* i viaggiatori di 3.a classe giungano a Napoli in 16 ore e 1/4, è addirittura troppo sarcastica, perchè, oltre all'eccezione di cui sopra, v'è da notare che nelle stazioni, nelle quali il treno diretto ferma, *non tutti i viaggiatori di 3.a classe possono prendere un biglietto per Napoli*, giacchè il treno diretto giunto a Metaponto non porta più viaggiatori di 3.a classe, e questi debbono non solo attendere per 4 ore e 3/4 il treno N. 99 che ha carrozze di 3.a classe, quanto su questo treno possono viaggiare solamente « quei viaggiatori di 3.a classe che abbiano un biglietto a tariffa intiera di andata e ritorno, circolare e di abbonamento — e no sono invece ammessi i militari, nonchè gli altri viaggiatori di 3.a classe a prezzo ridotto! »

A tutti questi, nonchè ai viaggiatori che debbono scendere alle stazioni, presso le quali il treno diretto N. 81 non ha fermata, non è permesso in verun caso, per veruna maniera, di recarsi in Napoli se non impiegandovi circa 27 ore!

Coll'avere adunque soppresso il treno diurno, che faceva una sola corsa completa senza fermarsi a Potenza, si sono gravemente feriti molti legittimi interessi di queste popolazioni. Ed il ripristinare, come io chiedeva, e la continuazione della corsa di quel treno oltre Potenza e significava con concedere cose nuove o maggiori a queste regioni, ma fare un vero atto di giustizia.

Ne ringraziai della ospitalità concessami, e mi creda

Devmo
F. Pace.

* Non vogliamo certamente metterci in guerra coll'on. Pace per una controversia che ha del bizantino.

L'on. Pace, reclamando una maggior agevolezza ferroviaria per la sua provincia, ed era nel suo diritto, ricordò la frase di Verdi: « torniamo all'antico. »

Ora, a noi pareva incredibile che il servizio odierno delle ferrovie in Calabria potesse essere inferiore a quello *ante convenzioni*.

Pochi, come sapra l'on. Pace, lo fu, e non un fautore sfrenato dell'esercizio privato, anche perchè credo che se l'esercizio delle ferrovie avesse continuato ad essere per molti anni dello Stato, avremmo un maggior sbilancio di 30 milioni all'anno.

Dicevo adunque, che mi pareva incredibile un peggioramento, onde senz'altro tirai giù dalla biblioteca parlamentare gli orari antichi e li confrontai cogli attuali, e dal confronto risulta che tanto i viaggiatori dei diretti, come quelli di terza hanno guadagnato nel percorso.

L'on. Pace mi fa un'analisi per dimostrare che a talune stazioni il treno non si ferma più e che a Metaponto quei di terza debbono attendere un altro treno.

Siccome è una questione di dettaglio, richiamo su di essa l'attenzione del comm. Massa, Kossuth e Lampugnani, che sono tutti miei vecchi abbonati, e sta certo l'on. Pace che, se c'è modo di migliorare, senza turbare l'andamento generale, lo faranno di certo.

ch.

Atti del Governo

Istruzione pubblica — *Istruzione superiore* — Frati dott. Carlo, sotto-bibliotecario, è destinato alla Biblioteca Estense di Modena — Sciff dottoressa Paolina, è abilitata all'insegnamento della lingua e letteratura tedesca" all'Università di Pavia.

— Il ministero ha concesso L. 11.777,80 per sussidi straordinari a studenti della R. Università di Padova.

— *Licei* — Sebastiano Vittorio professore a Rieti è trasferito a Massa.

— *Convitti scolastici* — Fratini dott. Fortunato è nominato consigliere scolastico per la provincia di Udine.

— Sono trasferiti gli ispettori scolastici: Pinna Girolamo, da Ozieri a Sassari — Catalano dott. Gaetano da Siracusa a Nicosia — Mira Fiorenza Giuseppe da Nicosia a Siracusa.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Werther*, opera del maestro francese Massenet, scritta fino dal 1887 e mai ancora rappresentata, ebbe esito buonissimo all'Opera di Vienna.

Massenet ebbe dieci chiamate, piacquero specialmente i tre primi finali.

Drammatica. — *Chi sprezza, compra*, nuova commedia in un atto di Alfredo Klaar, ha avuto splendido successo al teatro comunale di Lipsia.

Arte. — All'Esposizione del Club degli acquarellisti di Vienna è stato venduto un acquerello di Luigi Bernani, intitolato: « Altrio d'una casa a Pompei. »

L'acquirente è Stefania, ha comperato un acquarello di Giovanni Giesel che rappresenta « La piazza di S. Marco a Venezia. »

— In una vendita di oggetti d'arte a Londra, un disegno di Mantegna, rappresentante Giuditta con ponza di testa di Oloferne, fu aggiudicato per 480 sterline (L. 12,225).

Varie — Il teatro del Leone a Sora, incendiatosi alle 4 della mattina del 17, rimase interamente distrutto. Era assicurato alla « Fondiaria. »

— La Società del quartetto di Milano ha conferito i due premi del XVII concorso per una sonata per pianoforte in quattro tempi: il *primo*, al sig. E. Valle De Paz, già allievo del Conservatorio di Napoli; il *secondo*, al sig. Giuseppe Frugatta, domiciliato a Milano.

— La signorina Ida Nazari, direttrice dell'Istituto musicale femminile di Roma (Foro Traiano 42), ha pubblicato alcuni elementi di musica e nozioni generali per lo studio del canto e di qualunque istrumento.

Il libro è veramente buo fatto. L'ordine e la chiarezza vi sono mirabili, gli esercizi pratici bene scelti, e le nozioni teoriche sono esposte con metodo; un largo concetto dell'arte domina tutto il lavoro e non potrà non trasfondersi, almeno in parte, nei giovani che ne faranno uso.

APPENDICE

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

Come rimase affilita Maria! Per la prima volta la passività e la calma forzata della donna le ora un inimmportabile tormento; invece di questa avrebbe voluto sopra agli cerisiere correre nella battaglia al fianco di Giovanni.

L'audacia suo desiderio era di difendere la diguità e la santa causa della sua patria, per la quali cosa ardeva d'entusiasmo quanto suo marito e ben presto si mise all'opra.

Non rimase a lungo sola. Enrico Padilla, fratello del suo consorte, le venne annunziato.

Mai il suo bel viso era stato soffuso di tanto rossore di malcontento, quanto allora, che vedeva un giovane lontano dall'esercito e dal suo fervore.

Questo fatto la confermava nell'idea che egli pure indugiasse nella lotta di Carlo alla Nobiltà onde diventare indicato alla causa del Comunero.

— Voi qui, Enrico! perchè non siete al campo, per Giovanni dove potreste cogliere i più onorati allori e dove forse scorre già adesso il sangue dei più nobili figli della patria?

— Io sono sorpreso, Donna Maria, di sentirvi parlare in questo modo. Al contrario io vengo a pregarvi di adoperare tutta l'influenza che avete sopra Giovanni, di dare ascolto alla voce della prudenza e di desistere da un'impresa troppo pericolosa.

— Tentare di pregarmi, Enrico, disse Maria impallidendo, e dalla di lei voce traspariva un suono di disprezzo.

— Voi avete scelto la giusta parola. La donna deve indurre al male il marito, affine che più presto cada su questo paese la maledizione che lo minaccia. Ma, Enrico, vostro fratello è troppo leale, troppo sicuro nel suo proposito, troppo spagnuolo nell'anima, e nessuna tentazione potrebbe fargli effetto.

— Voi, Maria, non dovreste giudicare così severamente la voce della prudenza. La lettera dell'imperatore promette alla nobiltà dei privilegi cui estesi come non ne abbiamo mai avuti sotto a nessun Reggente. La città e il popolo verranno forse umiliati, ma la nobiltà sotto al suo scettro diverrà ogni giorno più potente.

— Enrico, come potete voi separare la causa del nobili da quella del popolo, quando si tratta dell'onore, dei più sacri diritti della patria? Che cosa è in pericolo? Non solo il maestrato hanno, ma anche il bene morale di una Nazione, che un giovane Monarca vuol calpestare. Su interessi morali devono appunto regolare i più nobili, i più influenti, infine l'aristocrazia.

Io credo, Enrico, che l'albero genealogico della mia famiglia, valga il vostro, ma non è di ciò che si tratta, in questo caso io sento soltanto che nelle mie vene scorre sangue spagnuolo, e che tutti gl' interessi dovrebbero unirsi per conservare incontaminato l'onore minacciato della Spagna.

— Voi non volete lasciarvi convincere, Maria, o pure io m'affatico solo nel vostro interesse. Ancorchè Giovanni riuscisse nel colpo ch'egli sta meditando, il trionfo sarebbe pagato a troppo alto prezzo. Perchè Carlo non glielo perdonerebbe mai, e se la sua mano si aggravasse sopra di esso, ogni sua personale prosperità sarebbe terminata!

— Tutti quelli che hanno combattuto per la dignità e l'indipendenza della nazione sono stati minacciati della perdita del loro beni; ciò non ha valso a farli cessare, perchè scioli dalle bande del volgare egoismo, lottavano per un'idea! Enrico, non presentate alla mia anima angosciata, più sgomentevoli quadri, stato unito e la Spagna sarà salva. Ritornate adesso, richiamate la nobiltà al suo dovere, e saranno vostre fratelli, liberate la patria, e vostra sarà la vostra gloria!

— Io non vedo avvilito il mio onore, Donna Maria; quando si tratta di una savia prudenza per salvare i miei personali interessi, disse Enrico con uno di quegli sguardi pungenti che Maria aveva osservato in altri tempi, e ciò allorquando aveva esposto la sua opinione riguardo alle denunzie dell'Inquisizione.

— E perchè non i nostri padri, invece della giovane nobiltà, si sono ritirati dalla santa causa? continuò con vivacità Maria.

— Essi ormanai sono vecchi e deboli.

— No, Enrico, non è questo. Non ingannate voi stesso e la vostra convinzione. Siete deboli e per il vostro interesse tradite la patria, e dissimili da quella sventura generazione passata la quale, animata sole dall'amor del paese, in ha di sovente difeso colla spada, rendendovi così colpevoli, e spesso spontaneamente vittime, di quelle sventure che vi minacciano!

Enrico non rispose, ed osservava la giovane donna con quell'aria fredda e sostenuta che le prudenza egoista prende allorchè trovasi al cospetto con un onore nobile ed entusiasta.

— E voi non volete seguire il mio consiglio, donna Maria? domandò dopo una lunga pausa.

— Dovrei tradire Giovanni e me stessa; no, Enrico, non lo voglio.

Il giovane vide che in lui prendeva rimarchevole vece, e s'alzò quasi spaventato dall'inflessibile proposito di lei.

— Ebbene, Maria, disse con voce tremante, voi avete scelto la giusta parola. La donna deve indurre al male il marito, affine che più presto cada su questo paese la maledizione che lo minaccia. Ma, Enrico, vostro fratello è troppo leale, troppo sicuro nel suo proposito, troppo spagnuolo nell'anima, e nessuna tentazione potrebbe fargli effetto.

— Voi, Maria, non dovreste giudicare così severamente la voce della prudenza. La lettera dell'imperatore promette alla nobiltà dei privilegi cui estesi come non ne abbiamo mai avuti sotto a nessun Reggente. La città e il popolo verranno forse umiliati, ma la nobiltà sotto al suo scettro diverrà ogni giorno più potente.

— Enrico, come potete voi separare la causa del nobili da quella del popolo, quando si tratta dell'onore, dei più sacri diritti della patria? Che cosa è in pericolo? Non solo il maestrato hanno, ma anche il bene morale di una Nazione, che un giovane Monarca vuol calpestare. Su interessi morali devono appunto regolare i più nobili, i più influenti, infine l'aristocrazia.

Io credo, Enrico, che l'albero genealogico della mia famiglia, valga il vostro, ma non è di ciò che si tratta, in questo caso io sento soltanto che nelle mie vene scorre sangue spagnuolo, e che tutti gl' interessi dovrebbero unirsi per conservare incontaminato l'onore minacciato della Spagna.

— Voi non volete lasciarvi convincere, Maria, o pure io m'affatico solo nel vostro interesse. Ancorchè Giovanni riuscisse nel colpo ch'egli sta meditando, il trionfo sarebbe pagato a troppo alto prezzo. Perchè Carlo non glielo perdonerebbe mai, e se la sua mano si aggravasse sopra di esso, ogni sua personale prosperità sarebbe terminata!

— Tutti quelli che hanno combattuto per la dignità e l'indipendenza della nazione sono stati minacciati della perdita del loro beni; ciò non ha valso a farli cessare, perchè scioli dalle bande del volgare egoismo, lottavano per un'idea! Enrico, non presentate alla mia anima angosciata, più sgomentevoli quadri, stato unito e la Spagna sarà salva. Ritornate adesso, richiamate la nobiltà al suo dovere, e saranno vostre fratelli, liberate la patria, e vostra sarà la vostra gloria!

— Io non vedo avvilito il mio onore, Donna Maria; quando si tratta di una savia prudenza per salvare i miei personali interessi, disse Enrico con uno di quegli sguardi pungenti che Maria aveva osservato in altri tempi, e ciò allorquando aveva esposto la sua opinione riguardo alle denunzie dell'Inquisizione.

— E perchè non i nostri padri, invece della giovane nobiltà, si sono ritirati dalla santa causa? continuò con vivacità Maria.

— Essi ormanai sono vecchi e deboli.

— No, Enrico, non è questo. Non ingannate voi stesso e la vostra convinzione. Siete deboli e per il vostro interesse tradite la patria, e dissimili da quella sventura generazione passata la quale, animata sole dall'amor del paese, in ha di sovente difeso colla spada, rendendovi così colpevoli, e spesso spontaneamente vittime, di quelle sventure che vi minacciano!

Enrico non rispose, ed osservava la giovane donna con quell'aria fredda e sostenuta che la prudenza egoista prende allorchè trovasi al cospetto con un onore nobile ed entusiasta.

— E voi non volete seguire il mio consiglio, donna Maria? domandò dopo una lunga pausa.

— Dovrei tradire Giovanni e me stessa; no, Enrico, non lo voglio.

Il giovane vide che in lui prendeva rimarchevole vece, e s'alzò quasi spaventato dall'inflessibile proposito di lei.

— Ebbene, Maria, disse con voce tremante, voi avete scelto la giusta parola. La donna deve indurre al male il marito, affine che più presto cada su questo paese la maledizione che lo minaccia. Ma, Enrico, vostro fratello è troppo leale, troppo sicuro nel suo proposito, troppo spagnuolo nell'anima, e nessuna tentazione potrebbe fargli effetto.

— Voi, Maria, non dovreste giudicare così severamente la voce della prudenza. La lettera dell'imperatore promette alla nobiltà dei privilegi cui estesi come non ne abbiamo mai avuti sotto a nessun Reggente. La città e il popolo verranno forse umiliati, ma la nobiltà sotto al suo scettro diverrà ogni giorno più potente.

— Enrico, come potete voi separare la causa del nobili da quella del popolo, quando si tratta dell'onore, dei più sacri diritti della patria? Che cosa è in pericolo? Non solo il maestrato hanno, ma anche il bene morale di una Nazione, che un giovane Monarca vuol calpestare. Su interessi morali devono appunto regolare i più nobili, i più influenti, infine l'aristocrazia.

Io credo, Enrico, che l'albero genealogico della mia famiglia, valga il vostro, ma non è di ciò che si tratta, in questo caso io sento soltanto che nelle mie vene scorre sangue spagnuolo, e che tutti gl' interessi dovrebbero unirsi per conservare incontaminato l'onore minacciato della Spagna.

— Voi non volete lasciarvi convincere, Maria, o pure io m'affatico solo nel vostro interesse. Ancorchè Giovanni riuscisse nel colpo ch'egli sta meditando, il trionfo sarebbe pagato a troppo alto prezzo. Perchè Carlo non glielo perdonerebbe mai, e se la sua mano si aggravasse sopra di esso, ogni sua personale prosperità sarebbe terminata!

— Tutti quelli che hanno combattuto per la dignità e l'indipendenza della nazione sono stati minacciati della perdita del loro beni; ciò non ha valso a farli cessare, perchè scioli dalle bande del volgare egoismo, lottavano per un'idea! Enrico, non presentate alla mia anima angosciata, più sgomentevoli quadri, stato unito e la Spagna sarà salva. Ritornate adesso, richiamate la nobiltà al suo dovere, e saranno vostre fratelli, liberate la patria, e vostra sarà la vostra gloria!

— Io non vedo avvilito il mio onore, Donna Maria; quando si tratta di una savia prudenza per salvare i miei personali interessi, disse Enrico con uno di quegli sguardi pungenti che Maria aveva osservato in altri tempi, e ciò allorquando aveva esposto la sua opinione riguardo alle denunzie dell'Inquisizione.

— E perchè non i nostri padri, invece della giovane nobiltà, si sono ritirati dalla santa causa? continuò con vivacità Maria.

— Essi ormanai sono vecchi e deboli.

— No, Enrico, non è questo. Non ingannate voi stesso e la vostra convinzione. Siete deboli e per il vostro interesse tradite la patria, e dissimili da quella sventura generazione passata la quale, animata sole dall'amor del paese, in ha di sovente difeso colla spada, rendendovi così colpevoli, e spesso spontaneamente vittime, di quelle sventure che vi minacciano!

Enrico non rispose, ed osservava la giovane donna con quell'aria fredda e sostenuta che la prudenza egoista prende allorchè trovasi al cospetto con un onore nobile ed entusiasta.

— E voi non volete seguire il mio consiglio, donna Maria? domandò dopo una lunga pausa.

— Dovrei tradire Giovanni e me stessa; no, Enrico, non lo voglio.

Il giovane vide che in lui prendeva rimarchevole vece, e s'alzò quasi spaventato dall'inflessibile proposito di lei.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 19 Febbraio 1892 — S. Corrado.

Leva il sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 5.38 s.
Leva la luna alle ore 11.58 s. — Tramonta alle 6.40 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria doria dalle 11 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei dei Conservatori, comunali ed Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano (Ing. L. Borgia) nel Vaticano (Ing. L. II) e Laterannense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ingr. L. 0,50

Palazzo dei Cesari - Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 18 Febbraio 1892.

Nati 36 compresi 7 nati morti
Morti 35 dei quali 15 sotto i 7 anni

TEATRI

Dalzani Brigida fu Isidoro, di Angelo del Pesco, 78, ved.
Sergenti Nicola fu Domenico. Fermo, 79, id.
Zingoi Marina fu Benedetto, Bellisco, 81, coning.
Antonori Gaetano fu Marco. Roma, 71, ved.
Portioni Luisa fu Luigi, id., 64, id.
Gamlotti Luigia fu Batt., Albano, 46, nubile
Scatolini Maria fu Giovanni, Ascoli Piceno, 46, ved.
Di Pasquale Francesco fu Raffaele, 29
Salvatori Rosa fu Giuseppe, 29
Leonardi Saverio fu Nicola, Roma, 47, ved.
Mandelo Paolina fu Giovanni, Spoleto, 52, coning.
Tironi Alessandro fu Luigi, Roma, 69, ved.
Ottaviani Nicola fu Giuseppe, Genzano, 70, celibe
Camilli Antonio fu Vincenzo, Riscato, 40, ved.
Mancinelli Maria fu Giovanni, Macerata, 64, id.
Corsetti Stanislao fu Giovanni, Roma, 87, coning.
Cresenti Gaetano fu Antonio, id., 67, nubile.
Trenta Giovanna fu Paolo, id., 76, ved.
Alessandrini Rosa, Pisa, 85, ved.
Quacqua Adele fu Gaetano, 31.

MATRIMONI

Gabrielli Giuseppe, delegato P. S., con D'Andrea Giulia
Giorgi Giuseppe, negoziante, con mastro marmoraro, con Pivi Lavinia
Segneri Orazio, carbonaio, con Profetti Luisa
Fantilli Alberto, segretario, con Colleipcolo Filomena
Leone Francesco, negoziante, con Cervacchia Clorinda
Liberati Raffaele, conciatore, con Ricci Anna
De Angelis Vincenzo, macellaio, con Giondi Caterina
Feci Pier Matteo, impiegr., con Sesti Giulia
Minutilli Federico, prof. con Proccia Maddalena
Pasquarelli Emilio, impiegr., con Borgini Angelina
Moretti Oreste negoz., con Bernardini Amalia
Sigismondo Ribbio, possid., con Tascena Elisa
Pasquarelli Giuseppe, fabbricante con Serafini Teresa
Brandi Alfonso, facchino, con Fabiani Giovanna.

MATRIMONI del 15 FEBBRAIO

Spolettini Luigi, scalpinaro, con Brunetti Giovena
Tordi Salvatore, impiegr., con Marvardi Irma
Fontana Silviano, cuoco, con Sestili Gisila
De Dominicis Alessandro, parrucchiere, Treffa Maddalena
Carolla Giantonio, Vito. Parrucchiere, con Marmeini C.
Rossi Sclplone, impiegr., con Callati Carlotta
Bellioni Gerardo, negoziante, con Boccacini Umilta.

SCIARADA.

Ha un intero *secondo*
Che sana i cavalli nasi,
E allor che corre i mari
Dall'uno all'altro *estero*
Pour di ciò che è *primiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri :
ALESSANDRIA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gli incendi a Parigi.

Lo Stato maggiore del reggimento dagli zappatori pompieri di Parigi ha pubblicato testè la statistica annuale degli incendi e dei salvataggi nel-l'anno 1891.

Ne risulta che, in cinquanta anni, quantunque la superficie di Parigi sia soltanto raddoppiata, il numero degli incendi è quintuplicato. In cifre la salita da duecento a mille, non compresi i semplici incendi dei camini.

La cifra dei danni, cagionati dal fuoco, è calcolata, pel 1891, a circa dieci milioni di lire.

Questo può servirci come consolazione dei danneggiati!

Soccorso e Lavoro

Miss de Jacobs di Brighton	L. 80 —
Offerto precedenti	» 301 —
Totale L.	381 —

Più d'un povero diavolo è venuto al *Popolo Romano* nell'opinione che qui si potesse disporre delle somme che le carità dei lettori mi viene affidando. Eccettuate le offerte determinatamente fatte per uno scopo precisato, il denaro raccolto è devoluto alle signore patronesse, che lo destinano a sollevare le miserie da loro accertate.

Cronaca di Roma

Tempo ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo 14,1

La Deputazione provinciale, presieduta dal senatore march. Berardi, nell'ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato alcune modificazioni nei nuovi capitolati d'appalto tendenti a garantire gl'interessi della Provincia e la migliore esecuzione dei lavori.

Idem il capitolato per l'appalto alla Società cooperativa dei muratori in C. Vecchia di alcuni lavori di consolidamento della strada Aurelia-Civitavecchia.

Idem il preventivo 1891 della Società di tiro a segno in S. Vito Romano per ciò che riguarda il concorso della Provincia.

Idem il collaudo dei lavori di consolidamento 1890 della strada Nettunese e costruzione del muraglione.

Idem dei lavori di manutenzione per il 1892 e 1893 della Pedemontana e costruzione di muraglioni della strada pontificia dell'appalatrice.

Concorsi. Trasmissione di offerte a cattivi oppositori, dei lavori di derivazione al Cregnano di Anzio, trasmessa IV.

Nominato il deputato provinciale nov. avv. Ettore Mazzanti Cammiuatore della Giunta di vigilanza sull'istituto tecnico di Viterbo in sostituzione del suo collega cav. Bruscaglia dimissionario.

Richiamo agli studenti, per aver parere favorevole del Consiglio provinciale, le cagioni addotte dal Comune di Corneto per ottenere che in Capranica sia trasferita la pretura di Monterosi.

Autorizzato il pagamento d'indennità dovute ad espropriati per la costruzione della ferrovia Viterbo.

Trasmette una vertenza col signor Cesare Tassi circa le sommentate di lavori da questo eseguiti nella caserma carabinieri in Frascati.

Dato corso a varbali di contravvenzione per danni ai canali e strade provinciali.

Accordato varii permessi per esecuzione di opere lungo la via stesse sopra e sotto suolo.

Provveduto al pagamento della rata per parecchi documenti poveri ricevuti nel manicomio.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Tocanella (Congr. di carità) — Respinge il proposto stanze di fondi.

Alatri (Osped. S. Benedetto) — Accoglie in parte il ricorso di Francesco Colella ex esattore, presentato contro i consuntivi compilati d'ufficio.

Palombara (Congr. di carità) — Autorizza l'accettazione del legato fatto all'ospedale da Trainani Andrea.

Nettuno (Confrat. del Sacramento) — Respinge il ricorso contro le operazioni del Consuntivo amministrativo in esecuzione del R. decreto 12 gennaio 1890.

Castro (Congr. di carità) — Autorizza l'impiego di una somma provveniente da espropriazione.

Roma (Capit. Margherita di Savoia) — Autorizza il giro ed il pagamento dei mandati a favore dei mutuatari.

Ariccia (Congr. di carità) — Approva la transazione con gli eredi De Angelis.

Sutri (Congr. di carità). — Approva il contratto enfiteutico.

Roma (Società XII Apostoli) — Autorizza la trattativa privata per affitto di fondi urbani.

Roma (P. C. S. Apollinare) — Autorizza a stare in giudizio contro il Demanio dello Stato per la rescissione di un contratto.

Velletri (O. P. Barberini) — Approva i consuntivi del 1888 al 1890.

Arcangelo-Trevi (Confrat. SS. Trinità - Roma (P. I. Selvaggi, Esorcista, Ghesuino, Rasadino, Rosso, Dallino) — Approva i consuntivi del 1889 al 1890.

Velletri (O. P. Fiorentini) — Approva i consuntivi del 1890 al 1900.

Roma (P. Casa di Penitenza) - Genzano (O. P. Pasquali) - Monterotondo (Mon. Servite) - Cisterna (O. P. Pervostoli) — Approva il bilancio preventivo 1892.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte :

— Transazione di lite con le signore Santarelli Caterina ved. Cervelli e Cervelli Lucia in Forti.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai creditori del signor Ferdinando Rossi.

— Rettifica delle liste elettorali amministrative.

— Revisione delle liste elettorali commerciali.

Ministero della pubblica istruzione — Castellani Pietro, conservatore nell'amm. prov. per l'arte antica, è trasferito ai Musei d'antichità di Napoli.

— Con decreto 12 corr. è approvato un rendiconto del complessivo di L. 8,753,68 per spese e lavori fatti per la collocazione e sistemazione dei monumenti di Roma ed è disposto pel pagamento di L. 348,68 a nome del sig. G. Paganini, autorizzando lo stesso a detrarre la cifra predetta, per lavori eseguiti nella chiesa di S. Maria in Trastevere.

Commissione artistica — La sotto-Commissione municipale incaricata di dare alla Commissione artistica uno schema di regolamento per le esposizioni solite a tenersi nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, ha presentato al sindaco la propria relazione.

Al Collegio Romano — Ieri ha avuto luogo la conferenza del prof. Valentino Giachi, sul Monachesimo in Roma al IV secolo. V: è intervenuta S. M. la Regina.

Il sottosegretario di Stato Pullè, il preside del Liceo, la contessa Visone e l'assignora Fierantoni, hanno ricevuto S. M. nell'atrio del Collegio Romano.

Il prof. Giachi, uno dei veterani delle conferenze della Palombella, è di quelli che sanno trattare sempre delle cose molto interessanti per il suo uditorio, e che sanno unire i più squisiti complimenti di S. M. e gli applausi delle gentili ascoltatrici.

Pel Carnevale. — Nei giorni 22, 23, 25 e 26 corr. a mezzo dell'esercizio provvisorio di circolazione in piazza del Popolo, la fontana del Pincio sarà fin dal mezzogiorno chiusa al pubblico, lasciandosi libero il transito ai pedoni nelle prime tre ringhiere.

Nei giorni 21, 25, 27, 28, 29 e 1 marzo la circolazione dei pedoni e dei veicoli sarà limitata, fin dal mezzogiorno, alla parte superiore del Pincio, e l'entrata e uscita avranno luogo soltanto dai cancelli di via della Trinità dei Monti, mantenendosi però sempre libero nelle suddette mattinate interiori il passaggio ai pedoni che da piazza del Popolo si recano fuori delle porte omonima e viceversa.

Dal 21 al 1 marzo dall'una pom. sarà vietato il transito dei veicoli per la piazza del Popolo, e questi dovranno, nell'andata e nel ritorno da via Flaminia, transitare per la passeggiata di Ripetta e per le strade interne dell'antico mattatoio.

Sarà solo permesso ai veicoli provenienti dal Ponte Margherita di uscire da porta del Popolo scendendo per la rampa che conduce alla porta stessa.

Nelle due rampe che immettono al ponte Margherita sarà mantenuto libero il passaggio dei pedoni.

Sale ed appalti — Il 27 corr. alle 11 ant. nella Segreteria della Deputazione provinciale, avrà luogo, a termini abbreviati, la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione sessennale della strada provv. Fabbrica-Rocca di Papa e Velletri per Vigna nelle presso Fabbrica alla prov. Flaminia Viterbese, della lungh. di chilom. 13,151, dal 1° gennaio 1893 al 31 dicembre 1898. Canone annuo L. 4,908 come al capitolato dell'Ufficio tecnico.

— Nello stesso giorno avrà luogo l'appalto della manutenzione della strada prov. Casia Sutrina dall'Acquoria per Vetralla alla nazionale Cassia presso Monterosi, della lungh. di chilom. 26,383 non compresa la traversa abitata di Vetralla, lungo metri 925, per lo stesso anni dal 1. gennaio 1892 al 31 dicembre 1896. Canone annuo L. 7,842.

— Il concorso per un posto di alunno nella Biblioteca Vittorio Emanuele, con lo stipendio annuo di L. 1200, scade il 29 corr.

— Il concorso per un posto di alunno nella Biblioteca Vittorio Emanuele, con lo stipendio annuo di L. 1200, scade il 29 corr.

Le Fiere del vino attraverso — Ieri avvenne, per la inaugurazione della fiera dei vini d'Edorado. Gran concorso di pubblico, parecchi discorsi e musica con assiemamento di tutti i reggimenti, pelloni, sembassi, bombardoni ed altri ottoni.

Il discorsetto inaugurale è stato fatto dal presidente Tonioli, grasso ometto, al cospetto di Bacco, pel cui stato un magno discorso di S. E. Arcolao, che ha parlato con chiara competenza dei progressi della enologia nostrana e del commercio dei vini di fronte ai nuovi trattati.

Ha parlato anche il sindaco Calbeda con un certo fuoco superata solo dai tromboni suddetti. Egli ha paragonato il presidente Tonioli a Pier l'Eremita! S

...l all'Eldorado — Ieri ...gurazione della fiera dei ... concorso di pubblico, pa... con scatenamento di tutti ...tromboni, bombardoni ed

...rale è stato fatto dal pre... ...enollo, al cospetto di Sua ...magno discorso di S. E. ... con chiara competenza de... nostrano alla commer... nuovi trattati.

...efetto Caffenda con un'op... ...trombone soldieri. Egli ha ... Toddi a Pier l'Eremita! ...io avesse chiamato Pier ...agone con Pier l'Eremi... ...ma nel caso attuale Pier ...soldati di mezza Europa ...nità di pellegrini, molti ...sto Ors. su l'on. Toddi ...ella sua propaganda enor... ...per difetto di bevanda.

...parole di ringraziamento ...incipiu l'assessore Enzi.

...A questo proposito non ...e in tutte le inaugura... ...di mostre la musica nei ...go la festa. All'Eldorado, ...il frastuono riesce tal... ...impossibile barattar pa... ...e quale piacevole far... ...trina nel recinto stesso

...e sono trovati birichi ...imasco ne il vino! Fi... ...da municipale, e il vino... ...degli espositori, arrebbe

...lrena. — Questa sera ...ora avrà luogo un gran ...pettacolo del famosissimo ...da Santa Famiglia. ...ersera una lotteria con

...adenti. — In principio ...massime delle signore, ...mezzanotte il ballo si ...sa sempre più animato ...ne, impegnate un po' per ...ed a forze, abbiamo no... ...ncia Pasolini, Potenziani ...Trotti, l'Alfa, Branca.

...ternate con la recitazione ...di Zanazzo e del mono... ...rapidissimamente dal brave

...'essere stato molto im... ...nesse e hanno messo un' ...impatica che avevano pro

...debbono essere lieti de

...ova sera veramente bella. ...ra — La poetessa paler... ...Caselli, dana domani alle ...un'accademia di poesi... ...S. N. la Regina. ...dar temi, e la improv... ...in lirica e quattro ti

...ccasionate il tema: *Guer...* ...attenimento colla lirica ...egina d'Italia. »

...i Italiani tende note ...d'anno 1859 aggiornata ...ttovasi ostensibile in una ...in Campidoglio e v ...completa di chiunque ...ne.

...bini — Ci son elegan... ...Carlo Montani ed ess... ...ratore, il Cimitato pel ...grima grande festa diurna ...on intervento di Pa... ...la propaganda Corte e guar...

...ppresentazioni di *barat...* ...ettacolari avranno in dono ...ti.

...ranno corrono a 50 ...ore più che mai ...ore di mondiporna d'onor... ...di diplo... ...le tabellarie isolate.

...*Commedie di* ...ranno rivivere ...*Bizzarri*, di Onorato

...ommedia di Terenzio ...*grande fa...* ...pubblico di prima ...ta data domenica dell 2

...ommemorazione dell' Espo... ...ne avrà luogo lettera al Papa. ...ranno parole voglia ac... ...ssicurata di quella

...ai cardinale segretario ...ri per Pio IX. ...nale cappellano missio...

...ministro Bixio, fu ese... ...ppolta di S. Maria del...

...ono 500 persone. ...ta la sala di Pio IX, ...ne orrore. Sul davanti

...se si S. Maria, atti... ...venne celebrato un ...ssa. La messa fu ce... ...pretesta.

...di Maria, nella grande ...sotto la presidenza ...ha gia la commemorativa

...di Alessi e Sonnacchi, ...della chiesa di S. Maria ...ssa ricorrenza per l'anno di ...Fabbri del Papa.

...di Pudilla patrebbe in...

...XI.

...i Villalar.

...Padilla, ragnava la sci... ...combattimento decisivo, ...ieri capo come se vi... ...ventura e come se vo... ...volti invece dell'aquila

...nne, non rimandasi di ...n nessuna lieta canzone ...giovani hidalgos come ...ne, Salamanca e **Val...**rmoravano i gruppi e ...loro di non prestar fo... ...soldati guardavano in... ...quale Giovanni Padilla ...fficiali.

...e Maldonaldo? domani... ...mini che stavano soltati ...ri, coperta da piazza da ...ente la fronte sulla sua ...o di un capo splendore ...isolazione.

...o in quarta pagina.

Assemblee e Società — Questa sera (19) ... Collegio dei Ragionieri, via delle Gatte, presso Granoli. Il nostro rav. rag. Francesco Ferrara terrà una conversazione sul tema « Il Bilancio economico delle aziende commerciali. »

— Questa sera, alle 8, adunanza dell'Unione Artigiana (vicolo de' Soldati 29).

— Domenica prossima alle 9 pom. il Circolo Generale operaio darà una festa per un fondo di beneficenza della Società Operaia Romana. Vi prenderanno parte rinomati artisti, che senza dubbio sceglieranno scelti pezzi di musica. Vi sarà una poesia miracolosa e si ballerà fino a tarda ora.

Arredamenti di Teatri — Domani sera, alle 9, alla Sala Dante, accademia di scherma del maestro Basilera.

Posto di medico-chirurgo condotto. — Si legga in quarta pagina l'avviso del Comune di Castiglione d'Orcia.

I disoccupati — L'aggressore della sensitiva nella Mentorella non si chiama Angelo, ma Augusto Rossi, abitante in via Marco Aurelio 15.

Gli altri arrestati si chiamano: Bonaventura Tabarocci di anni 33, muratore, figurinaio, Salvatore Betocchi, prescrivendolo, d'anni 26, Edoardo Passerini d'anni 20, Adriano Principi di anni 26 macellaio e Ettore Maccioli, scalpellino, tutti romani.

Il Principi aveva infosso un migliaio di lire e le chiavi della bottega.

Vennero ieri tradotti tutti alle Carceri Nuove, per essere deferiti all'autorità giudiziaria. Il Rossi come autore, gli altri come complici di avere usato violenza e minaccie per opporsi ad un pubblico ufficiale mentre adempieva i doveri del proprio ufficio ecc.

C'è il caso che la inspida bravata costi al Rossi un paio d'annetti di carcere!

Le autorità hanno preso misure tali che l'ordine pubblico oggi sarà indubbiamente mantenuto: gli stessi promotori dello sciopero generale di operai e negozianti, che dovrebbe iniziarsi oggi, persuasi di non poter seguire la parte avuta in fatti di repressione pronta ed energica di qualunque tentativo di disordine e di violenza, hanno rinunciato alla propaganda nelle officine e nei cantieri, nei quali ieri si lavorò doppiettato nella più perfetta tranquillità.

I negozianti hanno dichiarato alle autorità che terranno i negozi aperti, perchè le autorità garantiscano il mantenimento dell'ordine e le buone norme di vita sin qui osservate dalla cittadinanza.

Il servizio di polizia venne diviso in più zone fra loro collegate onde in qualunque punto della città i malintenzionati volessero farsi vivi, troverebbero pronto l'intervento della forza pubblica.

Ma, c'è piemo, tutto si manterrà tranquillo: ledevolmente presse, riusciranno superflue, la grandissima maggioranza degli operai non essendo punto disposta a secondare il giuoco dei sobillatori e ad arrischiare di perdere il lavoro, poichè i capi delle principali officine e cantieri hanno esplicitamente dichiarato ai loro dipendenti che quelli, fra essi, che non si presenteranno oggi al lavoro, s'intenderanno licenziati.

Reclami del pubblico — La via della Seggiola allo sbocco in via Arenula è tutta una pozzanghera, mancandovi il selciato; una vicina fabbrica abbandonata è convertita in un pubblico gabinetto di decenza, che vieverora poi costituisce una spettacolo indecente, antigienico ed immorale per il vicinato...

Il quale, per nostro mezzo, segnala l'inconveniente ai signori del municipio fiducioso, che best seguiranno presto un savio provvedito.

Programma che la musica della legione allievi carabinieri eseguirà oggi al Piucio dalle 13 alle 5 pom.:

1. N. N.: Marcia militare — 2. Rossini: Sinfonia « Guglielmo Tell » — 3. Mitra: Valzer « Serenata spagnola » — 4. Ballini: « Casta Diva - Norma » — 5. Cappelli: « Trent'anni » polka — 6. Gastaldon: « Tenti-to anticlido. — Il tipografo Cesare Ferri, d'anni 22, nella tipografia Parino, tentò suicidarsi, ingoiando acido muriatico.

Soccorso in tempo, fu dal fratello accompagnato all' ospedale, ove lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

L'uccisore del portinaio Centofanti di S. Lorenzo, fu riconosciuto non essere lo stradonaro Belli già arrestato, il quale venne messo in libertà, ma l'altro stradonaro Giulio Mastropietro, d'anni 19 di Palestrina.

Il Mastropietro venne arrestato ieri sera alle 10 1/2 in piazza Montecitorio.

Fuochetto. — Un piccolo incendio, sviluppatosi ieri mattina, circa le 11, al palazzo Calabrini, in via Bipetta, fu prontamente spento con danni lievi, dai vigili del Campo, subito accorsi.

Arresti — In via Ricasoli fu arrestato Ettore Maurizi, d'anni 18, che scappava dopo aver rubato una grossa pagnotta all'ornaio Ferri. — In via Emanuele Filiberto fu arrestata la fruttivendola Maria Nizzi, perchè riconosciuta autrice del ferimento a danno di Luigi ed Agostino Venditti, avvenuto il 14 corr.

Risse — Si picchiarono tra vetturini in piazza della Pilotta.

Giuseppe Caprara, d'anni 33, ebbe la testa rotta da una bastonata. Un ufficiale lo accompagnò alla Consolazione — 8 giorni.

— Il fruttarolo Lorenzo Camilleti, d'anni 15, trovandosi in un'osteria presso Sabina, venne a diverbio con sconosciuto ubbriaco, senza alcun motivo, una sediata sulla testa che gli produsse ferita guaribile in 8 giorni.

Mobili a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento nei magazzini di via Torino 123-130.

Cul sistema Borgnoni i denti e le dentiere artificiali applicati senza ricorrere all'estrazione dei denti o delle radici naturali restanti. Nuovo Tritone, angolo Panettieria, 24.

Vendite di quadri — Continuano le vendite al pubblico incanto della celebre galleria di quadri moderni e acquarelli, posta in via della Pilotta n. 17 A, palazzo Colonna.

Gli amatori non devono lasciarsi sfuggire questa occasione per comprare quadri a prezzi veramente eccezionali.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, allo 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontana e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Avviso a chi vuole salvarsi delle brutte conseguenze, o delle complicazioni che derivano dall'*Influenza*.

Siamo sotto l'incubo di una esacerbazione di bronchiti, polmoniti, ecc. per cause dell'*Influenza*; e questo si deve unicamente alla poca solleciudine di prendere le cartine suggerite dall'illustre Clinico prof. Baccelli, e dell'uso immediato e continuo delle pastiglie di Mora del Mazzolini, unica speciale miscela superiore per questo malattie. — Si vendono nelle farmacie Mazzolini via Quattro Fontane, 38, e via Arenula, 72 73 74 ove si acquistano anche le cartine Baccelli, a moderato prezzo e con preparati di primissima qualità.

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primaria fabbriche estere, si trovano di spontibili nei grandi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 189 Roma.

Stagionatissimo. — Rosa Quagliasi, Virginia Proietti e Carolina Marini, ringraziano il professore per le cure avute e le assicurano come a loro prestate gratuitamente nell'uno istituto, via Collina N. 24.

Il caffè delle Arti, in piazza Barberini numeri 53 e 54, rimarrà aperto tutta la notte durante il carnevale, con assortimento di sigari e sigarette di prezzo scelto.

Malattie delle gole, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 9 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Occasione per acquisto con ribasso del 20 per cento sulla perizia del credito fondiario di una casa al Macao, con impiego di piccolo capitale.

Mediatori esclusi. Via Cernaia 20, Studio.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 9 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Occasione per acquisto con ribasso del 20 per cento sulla perizia del credito fondiario di una casa al Macao, con impiego di piccolo capitale.

Mediatori esclusi. Via Cernaia 20, Studio.

Restaurant Cornelio

PIAZZA LUCINA, 42

Resterà aperto per tutto il corrente mese fino a notte inoltrata.

Cucina di prim'ordine

PREZZI MODICISSIMI

Ogni sera dalle 6 alle 8

Pranzo a prezzo fisso L. 5 (vino compr.)

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Alla replica della *Favorita*, iersera la parte della protagonista fu assunta senza nessun nuovo prova, dalla signora Giulia Garibini-Mazzoni.

Essa, già ben conosciuta dal nostro pubblico pel recente e splendido successo riportato al *Valle*, iersera si riconfermò par artista valentissima, sicura della scena, con voce bella, chiara, squillante, dotata di un metodo di canto pregevolissimo. E iersera, ripetiamo, malgrado una leggiera indisposizione, la Mazzoni cantò squisitamente ed ebbe continue feste, applausi e chiamate al proscenio.

Stassera riposo.

Varietà — La prova della *matinée* musicale con Nanna dare fenomenale inglese. La sala del teatro era gremita in maggior parte di elementi forestieri e la *Cavalleria Rusticana* ebbe lusinghiera accoglienza.

Alla sera *Napoli di Carnevale* fu accolta con applausi unanimi.

Stassera riposo. Domenica seconda *matinée* musicale con *Napoli di Carnevale*.

La rappresentazione offrirà una doppia attrattiva, poichè il bravo Guglielmo, metterà a disposizione del pubblico il balcone e le finestre che danno sulla via Nazionale, per dare agio di vedere il passaggio della mascherata di *Pasquino*.

Valle — Stassera il nuovo dramma in 3 atti di Marco Praga: *Cattive*.

Quirino — La signorina Veronesi, l'elegante prima ballerina, darà questa sera la sua beneficata replicando il grandioso ballo *Wanda*.

Sarà pure eseguito un nuovo passo a due serio. La signorina Cappelli canterà delle canzonette e la compagnia milanese reciterà una commedia estemporanea.

Metastasio — La serata d'onore della simpatica signorina Adolo Ceccarelli, riuscì splendidamente; molte pubbliche, molti applausi e molti regali bellissimi.

Manzoni — *L'Olmo*, di Ulisse Barbieri, fu accolto iersera con fragorosi applausi.

Stassera si replica.

VEGLIONI

Costanzi — Domani sera le porte di questo teatro si riapriranno per i grandiosi veglioni, passati ormai nelle gloriose pagine del carnevale romano.

Eldorado — Iersera vi fu il primo veglione e riuscì molto animato.

(Per stasera vedi ecorsa cittadina).

Circo Orfei — Questa sera, dopo lo spettacolo, vi sarà la quarta festa da ballo che avrà una attrattiva del tutto nuova ed eccezionale; la danza della grande quadriglia parigina (*cors can*) eseguita da coppie in costumi originalissimi.

Domani, alle 4, *matinée* col concorso di tutti gli artisti. L'ingresso sarà di una lira, ed i ragazzi avranno libero ingresso.

Per i veglioni l'ingresso è fissato a 3 lire, con diritto di condurre una signora.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Attività* — ore 9.
Quirino. — Riposo — ore 9.
Metastasio. — *Mio cognato Ribi* — ore 9.
Manzoni — *L'Olmo* — ore 8.
Eldorado — Veglione — ore 8.

Circo Veneziano. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Mecacaico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 4 1/2 e 8. - I fattori tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 8 1/2 e 9.
Salone Margherita — Variete ed attrazione spettacolo tutte le sere — Ore 8.

Ancienne Galerie Borghèse

HOTEL DE VENTES

G. SANGIORGI

Giovedì 18 e Venerdì 19 Febbraio 1892. dall'una alle 5 pom. Esposizione pubblica di Mobili, Quadri, Specchi, Tappeti, Bigliardi ecc., della ex Villa Chigi.

Rischiosissimo addobbo di un intero appartamento. — Occasione favorevole per Circoli, Società, Privati. — *Mobilio quasi completamente nuovo.*

SI ANTICIPA DANARO

sopra consegna di oggetti per la vendita

Comunicato.

In alcuni giornali, in data di ieri, fu inserito un avviso di esposizione di mobili della ex-villa Chigi. Si dichiara, per ragione del pubblico, che la villa Chigi fu venduta senza mobilio.

Enrico Formichi.

Gli Uffici della **Cassa Bancaria Fed.ve Wagnière e C.** **sono stati trasferiti** nel Palazzo dei Sabini,

Via delle Muratte, 70, p. p.

DENTISTERIE AMÉRICAIN à ROME

Dents et Dentiers

tout à fait identiques comme usage, durée et aspecte, aux plus belles dents naturelles.

Opérations Dentaires

sans la moindre douleur ni malaise, sans endormir, par un nouveau procédé complètement efficace et inoffensif.

F. et A. Pellegrini

CHIRURGIENS - DENTISTES

ROME - 92, Place S. CLAUDIO - ROME

LLOYD NORDGERMANICO

Genova-Nuova York

in 11 giorni.

Vapore Fulda parte il 24 febbraio 1892

I CL. L. 100-80 — II CL. 75-55 — III CL. L. 28

Rivolgersi in *Roma* e *C. STEIN*, Mercede 49, e *ALF. LEMONE e C.*, Piazza Spagna, 46.

VENDITA DI STABILE

Nel dì 26 febbraio p. innanzi la prima sezione del Tribunale Civile di Roma ore 12 meridiane sarà venduto all'asta pubblica il casamento di 7 piani, vani 108, posto in Roma nelle vie Ostilia ed Anicia, di proprietà dei fratelli Marconi, sul prezzo offerto dai creditori istanti in L. 73,575.

Gli offerenti prima della vendita dovranno depositare al Cancelliere di detto Tribunale il decimo del prezzo in L. 7357,50 in danaro od in rendita consolidata al portatore, ed unitamente in danaro la spesa approssimativa della spesa di vendita in L. 12,000.

Burro Alpino Veleta Burro Svizzero, Saponi, Saponi e Specialità Igieniche. L. 7,00 con veglia e lettera raccomandata, contrassegno al Dr. *Sig. Francesco Mazzoni in Agordo* e riservarsi per buono postale franco di porto e imballo. Il chilo e mezzo di Burro di ottima qualità preparato con tutti i precetti della scienza e confezionato con ogni cura ed elegenza.

La Latteria de Manzoni, di cui sotto nel decimo anno d'esercizio, fu la prima ad introdurre le specialità a pesanti postali, fu più volte premiata e si onora di aver i migliori attestati di lode dalla numerosa e rispettabile sua clientela.

Dott. ADLER *Chirurgo-Dentista (Of. Philadelphia)* 114, Via Nazionale, ROMA. dalle 9 ant. alle 4 p.

UMBRIA

SANGEMINI

ACQUA DELLA SALUTE

GUARISCE i catarri di stomaco, d'intestini e della vescica.

VINCE la diatesi urica, le renelle e la gotta.

È LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA.

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

Rivolgersi: all'Amministrazione.

Ultime Notizie

Ieri connuta relazione dei ministri a Sua Maestà il Re.

Vi assisteva anche l'on. Luzzatti.

S. M. il Re ha fieri ricevuto in udienza particolare l'on. Voli, sindaco di Torino.

L'on. D'Arco ha fieri ricevuto una Consulta il Corpo diplomatico.

S. M. il Re, sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro ad interim dell'agricoltura industria e commercio, on. di Rudinì, ha istituita una Commissione con l'ufficio di riferirare ed indicare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni della nostra enologia ed a favorire l'esportazione dei suoi prodotti.

La Commissione è composta degli on. senatori: Bordonaro di Chiaromonte Gabriele, Di Sambuy Bertone Ercreto; degli on. deputati: Bonghi Ruggero, Faina Eugenio, Garelli Felice, Lunzati Ippolito, Orsini Baroni Francesco, Pantano Edoardo, Pavoncelli Giuseppe, Ridolfi Carlo, Siporito Vincenzo, Toaldi Antonio, Visocchi Alfonso, e dei signori Biga Matteo Luigi, ispettore generale delle strade ferrate, e Miraglia Nicola, direttore generale dell'agricoltura.

La Commissione eleggerà il presidente fra i suoi componenti.

(S) **Berlino**, 18 — *Iersera*, ebbe luogo un pranzo parlamentare presso il Cancelliere, conte di Caprivi.

Presenziarono l'imperatore, il Principe Enrico, i ministri, numerosi deputati di tutti i partiti e specialmente i membri della Commissione per la legge scolastica.

Dopo il pranzo, l'Imperatore conversò vivamente coi convitati su varie questioni, senza però toccare la politica, e ritornò a Palazzo dopo mezzanotte.

(S) **Berlino**, 18 — *Landtag* — Si discute il bilancio ferroviario.

Il Ministro dei lavori pubblici dichiara che il Governo, riconoscendo il bisogno studia degli affari come inquietante per le finanze e l'amministrazione dello Stato fa esaminare la situazione onde rimediarvi.

(S) **Berlino**, 18 — *Reichstag* — Si discute il bilancio della guerra. Il commissario del Governo, maggiore Gaede, rispondendo all' interpellanza Endemann, relativa alle disposizioni pel trasporto dei feriti dai campi di battaglia, dice tutte le disposizioni sono state prese in proposito, dall'amministrazione militare. Anche se i feriti fossero numerosissimi, vi è un numero sufficiente di medici, mieriale e fasciature.

Virchow si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni di Gaede, dichiarando desiderare che la truppa rispettino maggiormente nell'avvenire la Convenzione di Ginevra. I francesi nel 1870 non la rispettarono sempre.

Il maggior generale Gossler dichiara che i tedeschi hanno osservato sempre quella Convenzione. L'amministrazione militare non vuole escludere la cura private dei feriti; ma questa cura deve esser data lungi dal campo di battaglia.

La fine della discussione è rinviata a domani.

(S) **Parigi**, 18, 10,45 pom. (fonte francese) — Malgrado vivo sdiscia, credesi eriterasi crisi ministeriale; però consegna valori spagnoli seguita influenzare mercato 55,65 — 25/25 — 47,50 — 65/25 — 88,95 — 40/25 50/50 — 1825 — 382,12 — 61,25 — 62/50 — 416,67 — 5/10 — 27 1/2 — 94,75 — 84,18 — 92 3/8 — 74 7/8 — 775 — 615 — 1202 — 2702 — 72,62.

Vienna, 18 mattino

	17	18
Italiana c.	90 65	89 90
Rend. austr.	91 30	91 20
Ungh. 6 per 100	103 —	103 —
Banca Nazionale	1000 —	1000 —
Napoleoni	9 36 1/2	9 38 1/2
Londra	119 80	119 80

Londra, 18 chiusura

	17	18
Italiana 5 per 100	89 1/2	89 1/2
Turca	14 1/4	14 1/4
Egiziani	104 1/4	104 1/4
Spagnuoli	74 1/8	74 1/8
Portoghesi	27 1/16	27 1/16
Russi	96	96
Metalliche 4 per 100	104 1/8	104 1/8
Ottomane	17 1/8	17 1/8
Egiziane unificate	97 1/8	97 1/8
Consolidati inglesi	97 1/16	97 1/16
Argento	46 1/16	46 1/16

Vers. alle 8. l'Ingot. st. — **Sconto** 1 1/8

Berlino, 18 mattina

	Sconto ufficiale
	17	18
Italiana	89 70	89 90
Rend. austr.	91 30	91 20
Mediterranee	83 40	83 30
Rubio	200 50	201 —
Cambi a 8 m.	80 31	80 30

Parigi, 18 mattina

	17	18
Italiana	90 —	90 —
Rend. austr.	91 30	91 20
Turca	14 1/4	14 1/4
Egiziani	104 1/4	104 1/4
Spagnuoli	74 1/8	74 1/8
Portoghesi	27 1/16	27 1/16
Russi	96	96
Metalliche 4 per 100	104 1/8	104 1/8
Ottomane	17 1/8	17 1/8
Egiziane unificate	97 1/8	97 1/8
Consolidati inglesi	97 1/16	97 1/16
Argento	46 1/16	46 1/16

**Amsterdam

Padilla alzò il capo ed un leggiero rossore tradiva la sua interna agitazione.

— Il vostro silenzio è molto eloquente: voi siete sbigottiti; voi dubitate.

— Sì, Padilla, non possiamo celarvi i nostri timori. Prima di osare, presentare la fronte a un combattimento decisivo colle regie milizie, dobbiamo nuovamente rimirare le nostre forze, i soldati sono mal disposti, spaventati dall'abbandono della nobiltà e delle città, stanchi dai strapazzi delle faticose marcie, e soprattutto disgustati di non essere ancora stati pagati. A che cosa ha servito la vostra generosità, a che cosa ha servito che voi abbiate sacrificate tutta la vostra fortuna alla nostra causa? Questa non poteva bastare a mantenere un esercito, e se non riceviamo aiuti molto rilevanti, saremo obbligati a lasciare ancora una parte delle nostre truppe.

— Questi giungeranno, disse Giovanni: da questo giorni donna Maria mi mandò la sgrota notizia che a nostri sicari aveva affidata una somma ragguardevole di denaro: ora ad ogni momento possiamo aspettarli.

— Essi dovrebbero essere già qui, don Giovanni, Dio faccia che non si sovrastino nuove sciagure. Nel consigliarmo in ogni caso ad aspettare; il momento per agire non è favorevole.

— Non è favorevole, esclamò Giovanni: impedisca Iddio che voi diciate il vero! E sì ahil fortemente agitato. Il momento è giunto, non ci resta altra scelta. Oh! Bravo, Maldonaldo, amici miei, non vedete voi che mi si spezza il cuore nello scorgere le nostre truppe in questo stato; e di non poterle aiutare con prontezza ed efficacia? Ma to esportai ancora più sicuramente essi e noi tutti alla, rovina, se nello stato di spossatezza e di avvilimento nel quale trovansi le nostre truppe, diffondi di dare l'attacco alle regie soldatesche. Voi non siete poco coraggiosi, eppure ancora non conoscete la coppa della sventura che il genio malefico della Spagna minaccia di versare sulle nostre teste.

Carlo ha inviato l'ordine ai suoi generali, che non aspettino più a lungo, e, rinforzati dalla nobiltà e dalle truppe che sono venute in loro aiuto, ci dichiarino tosto la guerra in campo aperto. Il loro numero è tre volte maggiore del nostro; Valladolid e Salamanca, sulle quali si contava, sono chiamate infedeli alla lega dei Comuneros, e hanno ucciso, e non sono nostre nemiche. Fra le due città però sta Zamora che è ancora unita a noi. Ivi ci aspetta il valoroso vescovo di Zamora co' suoi fedeli, e fino alla frontiera del Portogallo ci attendono uomini atti alla guerra. Se noi potessimo unirci a loro e riunirs in quella parte tutte le nostre potenze militari, con sicurezza potremmo andar contro ai nemici; ma ora ogni minuto assenzia i pericoli che ci minacciano. Possiamo bene, prima di disapprovare la mia risoluzione! Il nostro scopo deve essere di raggiungere Zamora; anzi le milizie debbono mettersi in cammino questa notte istessa.

— Non sarebbe forse più sicuro, Padilla, di far operare una ritirata alle nostre truppe, e di attiarre più verso il Sud Haro col suo esercito?

— Operare una ritirata! Ah! non avrei mai, to confesso, supposto di udire una tal parola sulle vostre labbra! Siete voi Spagnuoli? Siete voi veri figli della nostra patria? Dove potremmo ritirarci, in qual luogo avremmo più sicurezza di ricevere soccorsi, che qui? Questo pugno d' uomini è circondato dal tradimento, un ognuno di noi conosce le proprie forze, coraggio amici miei, o trionfare o morire! Non ci resta altra scelta

— Se noi soggiaceremo, se cadrà la libertà della Spagna, lasciateci morire da uomini!

Allora i due capitani si strarono e porsero la mano a Giovanni.

— Noi ci stamo comunicate le nostre idee; ora ricevete l' assicurazione della nostra fedeltà: staremo con voi, e con voi moriremo, lo sapete!

— Lo so, miei buoni amici, e Dio protegga la nostra santa causa. Ora, Maldonaldo, disponete la nostra gente ad una marcia, e voi, Bravo, correte col vostro miglior cavallo fino alla ultime frontiere a noi sottomesse per vedere se vi sia un messo di Donna Maria.

Giovanni rimase solo, e lo assalì quel sentimento d' inquietudine allanneos che inganna spesso gli uomini superiori alla vigilia di un grande avvenimento, e ripensò ancora una volta alle possibilità di riuscita e di sconfitta che tottavano in favore e contro lui.

Non era mai esistito al mondo un uomo che al pari di Padilla possedesse il coraggio di un leone, ed il cuore più tenero di una donna. Il pensiero di esporre ad un pericolo sicuro la fiorente gioventù del paese, la parte migliore del suo popolo, ed alcuni de' suoi amici, lo atterrivа, ma egli stesso lo aveva detto; non rimanevagli la scelta.

Egli provò la sua risoluzione davanti al più severo dei giudici, la coscienza, e vide ch' era scevro da qualunque colpa d'egoismo.

Infatti fra tutti quelli che si accingevano a combattere il nemico, chi al pari di lui poneva tanto in bilancia? si vi poneva infatti tutta la sua felicità; giovane, pieno di ardore, alto collocato, onorato da tutti, amante e riamato dalla più bella della donne.

Il Re, offeso e irritato, gittava a Padilla capo della congiura, il guanto della disfida, ed egli doveva accettarlo; la lega dei Comuneros dovrebbe soccombere o esser da lui condotta al trionfo. Perchè se egli soccombeva in questa lotta e Padilla lo comprendeva chiaramente, il dispotico re calpesterebbe il bel paese in modo così orrendo che avrebbe cessato d'essere una grande Nazione.

Per Giovanni Padilla non vi poteva essere che il trionfo o la morte, ed egli doveva obbedire al destino.

Gonsales Bravo ritornò indietro senza i messi e Giovanni soffrì molto a quella nuova; ma egli doveva fare la ritirata delle truppe, pronto alla marcia di partenza.

Era forse l'influenza dello spirito maligno, che oscurava i suoi occhi alla luce incerta dell'alba mattutina? Il portamento dei suoi soldati gli sembrò spossato, gjallito, i loro volti pallidi, spenti la serenità. Una dolorosa angoscia per i suoi fedeli l'assalì.

Egli lasciò liberi i più giovani e deboli, che erano ancora quasi ragazzi, e i quali avevano, pieni d'entusiasmo, deciso di correre sotto alla sua bandiera, e il rimandò al focolare paterno; partì con vivacità a quelli che rimanevano, cercando di infondere loro il coraggio, che in lui durava sempre nella speranza di ricevere soccorso dal valoro vescovo di Zamora, e avrebbe voluto poter dare mille vite per salvar quelle dei suoi.

I cavalli scalpitavano impazientemente, le trombe suonarono e come un vero torrente l'esercito di Padilla si versò sulla pianura fra Salamanca e Valladolid.

Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

3. Decade. — Dal 21 al 31 gennaio 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1892

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media chilometrica per convertirli chilometri	Prodotti per chilometri
			PRODOTTI DELLA DECADE					
1892	899.648 78	80.826 71	226.170 98	1.477.956 98	11.171 27	2.870.274 61	4.204 —	— —
1891	911.727 11	82.248 82	263.230 43	1.209.152 95	13.451 51	2.551.160 81	4.204 —	— —
Diff. 1892	— 12.078 33	— 1.422 11	— 36.959 52	+ 268.803 03	— 2.280 24	+ 174.886 20	—	— —
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO					
1892	2.046.427 81	84.305 89	750.211 40	3.530.277 83	39.071 56	6.450.297 20	1.204 —	— —
1891	2.091.611 50	84.292 27	792.736 80	3.441.406 89	33.452 26	6.755.509 78	4.204 —	— —
Diff. 1892	— 345.183 69	+ 13 62	— 42.485 46	+ 88.870 74	+ 1.737 70	— 305.212 58	—	— —

RETE COMPLEMENTARE

			PRODOTTI DELLA DECADE					
1892	48.860 25	854 25	14.892 10	91.950 26	1.188 93	157.745 87	1.018 00	— —
1891	50.875 73	878 18	15.350 22	87.092 77	1.896 11	156.552 96	995 00	— —
Diff. 1892	— 2.015 48	— 23 93	— 458 12	+ 4.857 49	— 707 18	+ 1.192 90	+ 23 00	— —
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO					
1892	141.902 19	2.486 14	43.497 63	253.136 63	3.694 —	444.886 88	1.018 00	— —
1891	143.376 53	2.474 79	43.386 52	248.245 77	3.564 41	439.867 96	995 00	— —
Diff. 1892	— 1.474 34	+ 11 35	+ 111 11	+ 4.890 86	+ 129 59	+ 5.018 92	+ 23 00	— —

Prodotto per Chilom.		Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
	della decade	488 16	520 02	— 35 46
	rissuntivo	1320 03	1392 70	— 72 73

RETI RIUNITE

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1892	1891	Differenze nel 1892		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1892	1891	Differenze nel 1892	
Viaggiatori	2,102	1,354	35	747 65	5,744	4,775	48	968 95
Merci	739	781	32	42 32	1,903	2,011	97	108 72
Introiti diversi	135	161	»	26 »	135	49	1	86 »
Totali	2,976	2,297	67	669 97	7,712	6,948	42	824 13

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **Felice Bisleri** — MILANO

PER FAR BUON SANGUE

è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

ORTICOLTURA

Vendita eccezionale di Piante

PREMIATO STABILIM.to CARDELLA

ROMA — Fuori la Porta S. Giovanni — ROMA

a destra delle mura

Varie migliaia di Ligustri alto fusto, piante forti e bene allevate per viali, passeggiate. — Per cento L. 1. **100** — per ogni dozzina L. **24.**

5000 piante di Evonymus, di cinque anni e più. — Per ogni cento L. **25.**

Varie migliaia di Ligustri a cespuglio. — Per ogni 100 L. **20** — per ogni dozzina L. **3.**

Thuya in vaso, piante da 5 anni e più. — Per ogni 100 L. **25** — per ogni dozzina L. **6.**

Il detto stabilimento è in grado di fornire piante di ogni genere e varietà, di ottima coltura ed allevamento, a prezzi ridotti.

Avvisi Economici

Ribassi

Ribassi

Ribassi